



**UNIVERSITÀ
degli STUDI
di CATANIA**

**Relazione sui risultati delle attività di ricerca, di
formazione e di trasferimento tecnologico e sui
finanziamenti ottenuti da soggetti privati e pubblici
per l'anno 2020**

(Legge 1/2009, art. 3-quater)

Preso d'atto del Consiglio di amministrazione del 30 settembre 2021

Preso d'atto del Senato accademico del 28 settembre 2021

Sommario

Premessa	3
1. <i>Didattica</i>	4
2. <i>Ricerca e trasferimento tecnologico</i>	24
3. <i>Entrate finanziarie derivanti dalle attività di ricerca, di trasferimento tecnologico e dall'attività di formazione</i>	29

Premessa

La presente relazione ha l'obiettivo di illustrare i risultati conseguiti dall'Ateneo di Catania, per l'anno 2020, nelle attività di ricerca scientifica, di trasferimento tecnologico e di formazione, nonché i finanziamenti privati e pubblici conseguiti per tali attività nello stesso anno di riferimento, secondo quanto disposto dall'art. 3-quater della legge 1 del 2009. Essa è stata presentata al Senato accademico e al Consiglio di amministrazione, che ne hanno preso atto nelle sedute, rispettivamente, del 28 e del 30 settembre 2021.

Sono presentati i principali risultati raggiunti rispetto agli indicatori utilizzati per il monitoraggio delle azioni poste in essere per il perseguimento degli obiettivi strategici di miglioramento della performance istituzionale dell'Ateneo e, laddove disponibile, si riporta il confronto con le medie nazionali. I risultati sono riportati anche a livello di dipartimento, al fine di evidenziare il contributo delle strutture di didattica e di ricerca al perseguimento degli obiettivi strategici dell'Ateneo.

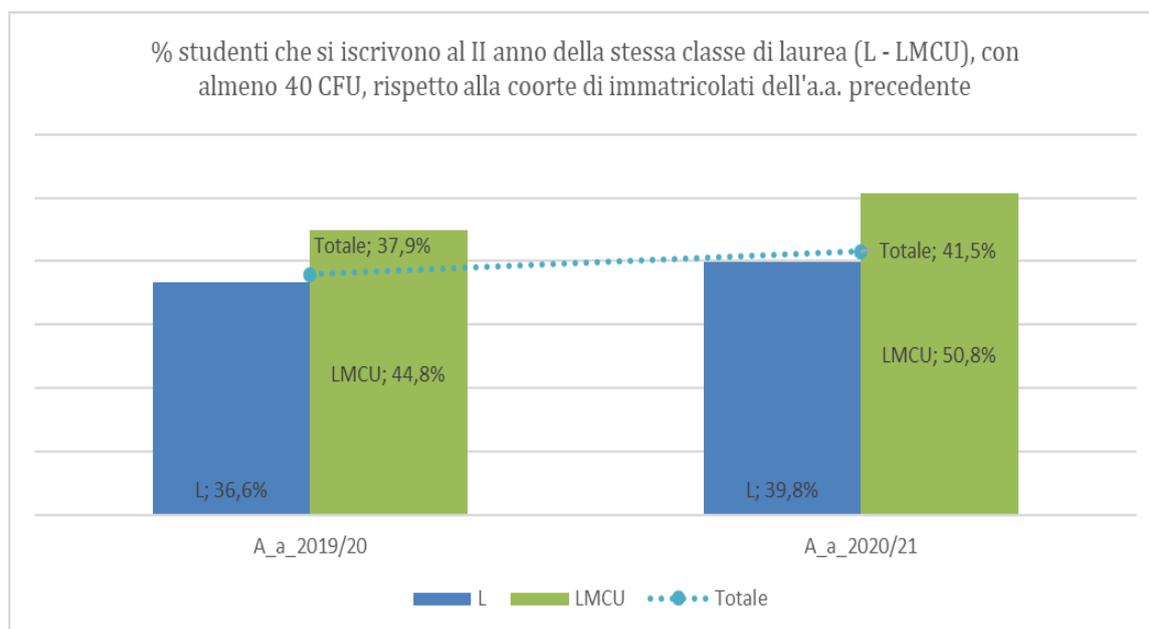
Gli indicatori prescelti ai fini dell'analisi dei risultati sono principalmente quelli previsti dal MUR ai fini della valutazione dei risultati per l'attribuzione della quota premiale del FFO e quelli relativi alla realizzazione delle azioni previste nel Programma triennale 2019-2021, anch'esso legato all'assegnazione di ulteriori finanziamenti da parte del Ministero. A questi si aggiungono indicatori che l'Ateneo ha individuato autonomamente.

1. Didattica

- a) Risultati della performance con riferimento agli indicatori ministeriali e di ulteriori indicatori di Ateneo

Con riferimento alla mission istituzionale della didattica, si rilevano in particolare i risultati legati all'obiettivo "Aumentare la regolarità degli studenti", misurati attraverso gli indicatori ministeriali: A_a - Proporzione di studenti che si iscrivono al II anno della stessa classe di laurea o laurea magistrale a ciclo unico (L, LMCU ex d.m. 270/04) avendo acquisito almeno 40 cfu in rapporto alla coorte di immatricolati nell'a.a. precedente; A_d - Proporzione di laureati (L, LMCU) entro la durata normale del corso.

Il primo indicatore rileva, per l'a.a. 2020/21 un valore di Ateneo pari al 41,5%, contro un valore di circa il 38% per i due anni accademici precedenti. La media complessiva registrata da tutti gli Atenei si attesta al 46,6%. UniCT si colloca nel secondo quartile della distribuzione degli Atenei, tenendo conto che la distribuzione presenta un minimo pari al 30% ed un massimo pari al 68%.



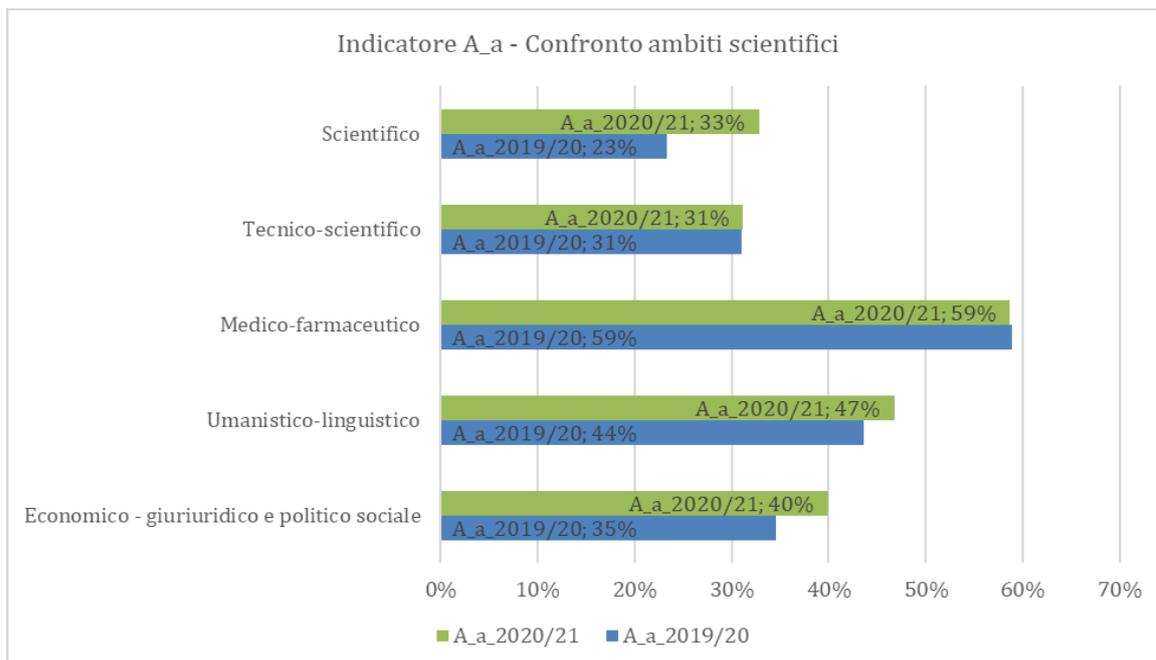
Fonte: Indicatori: sito PRO 3_cineca – Fonte: ANS – Elaborazione AM

A_a_2019/20: iscritti (L e LMCU) al II anno con almeno 40 CFU a.a. 2019/20 su coorte immatricolati a.a. 2018/19

A_a_2020/21: iscritti (L e LMCU) al II anno con almeno 40 CFU a.a. 2020/21 su coorte immatricolati a.a. 2019/20

Gli stessi indicatori sono analizzati a livello di dipartimento e i dati sono stati aggregati per ambito scientifico¹. Dall'analisi emerge un miglioramento in tutti gli ambiti e la stabilità dei risultati per gli ambiti tecnico-scientifico (agrario-ingegneria e per quello medico-farmaceutico).

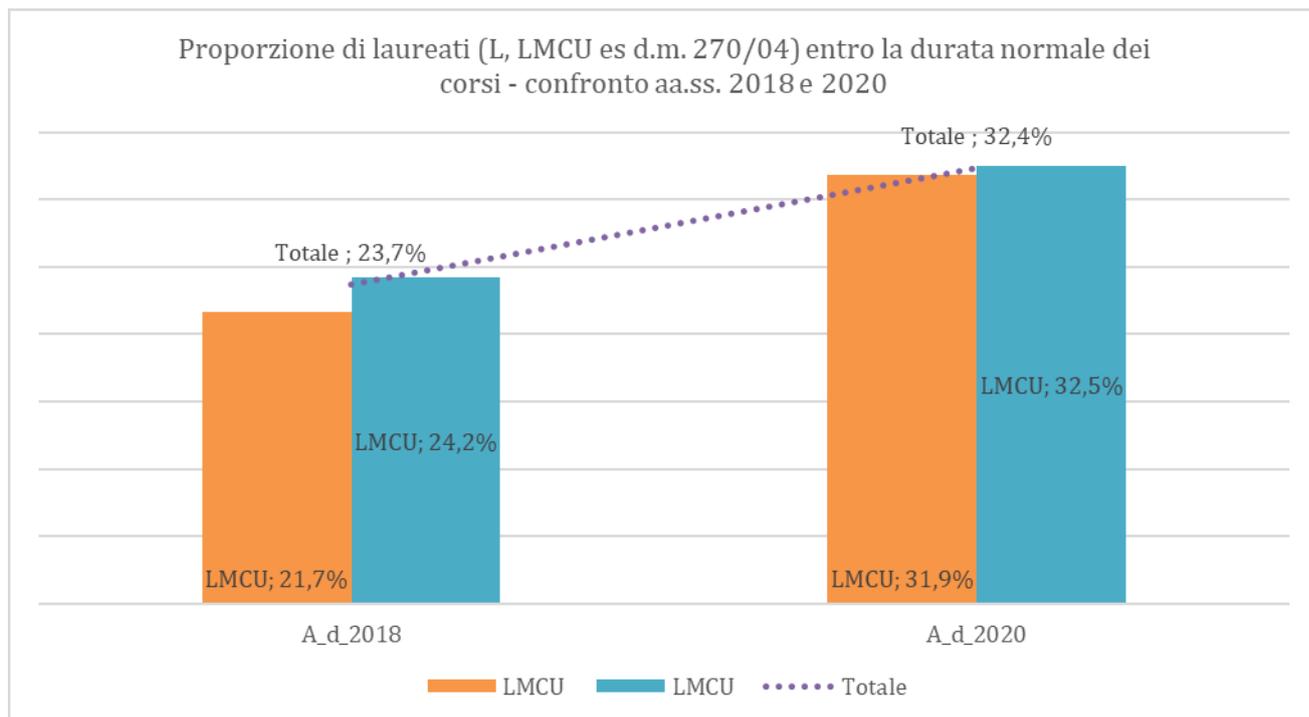
¹ Scientifico: dipartimenti di Fisica e astronomia "Ettore Majorana", Matematica e informatica, Scienze biologiche, geologiche e ambientali e Scienze chimiche. Tecnico-scientifico: dipartimenti di Agricoltura, alimentazione e ambiente, Ingegneria civile e architettura, Ingegneria elettrica, elettronica e informatica, SDS di Architettura. Medico-farmaceutico: dipartimenti di Scienze del farmaco e della salute, di Chirurgia generale e specialità medico chirurgiche, Medicina clinica e sperimentale, G.F. Ingrassia, Scienze biomediche e biotecnologiche.



Fonte: Indicatori: sito PRO 3_cineca – Fonte: ANS – Elaborazione AM

Nel dettaglio si registra il tendenziale miglioramento per la maggior parte dei dipartimenti, ad eccezione che per i dipartimenti di Agricoltura alimentazione e ambiente (34,9% per l'a.a. 2019/20; 23,6% per l'a.a. 2020/21), di Ingegneria civile e architettura (40,8% per l'a.a. 2019/20; 28,1% per l'a.a. 2020/21), di Scienze della formazione (54,8% per l'a.a. 2019/20; 52,8% per l'a.a. 2020/21), di Chirurgia generale e specialità medico-chirurgiche (87,6% per l'a.a. 2019/20; 86,7% per l'a.a. 2020/21), di Scienze mediche, chirurgiche e tecnologie avanzate "G.F. Ingrassia" (53,5% per l'a.a. 2019/20; 48% per l'a.a. 2020/21), di Scienze politiche e sociali (37,1% per l'a.a. 2019/20; 33,3% per l'a.a. 2020/21) e per la Struttura didattica speciale di Lingue (61,1% per l'a.a. 2019/20; 47,8% per l'a.a. 2020/21). I valori più alti si registrano per il dipartimento di Chirurgia generale e specialità medico-chirurgiche (86,7%) e di Medicina clinica e sperimentale, che registra un incremento nei due anni considerati (68,8% per l'a.a. 2019/20; 76,2% per l'a.a. 2020/21), come anche per Architettura (66,7% per l'a.a. 2019/20; 74,4% per l'a.a. 2020/21).

Ai fini dell'analisi di regolarità si considera l'indicatore ministeriale A_d, calcolando la quota di laureati (L e LMCU ex d.m. 270/04) entro la durata legale del corso, per anno solare. Per omogeneità di confronto si considera l'indicatore calcolato dal MUR estratto dall'applicativo PRO3-Cineca disponibile per gli anni solari 2018 e 2020.

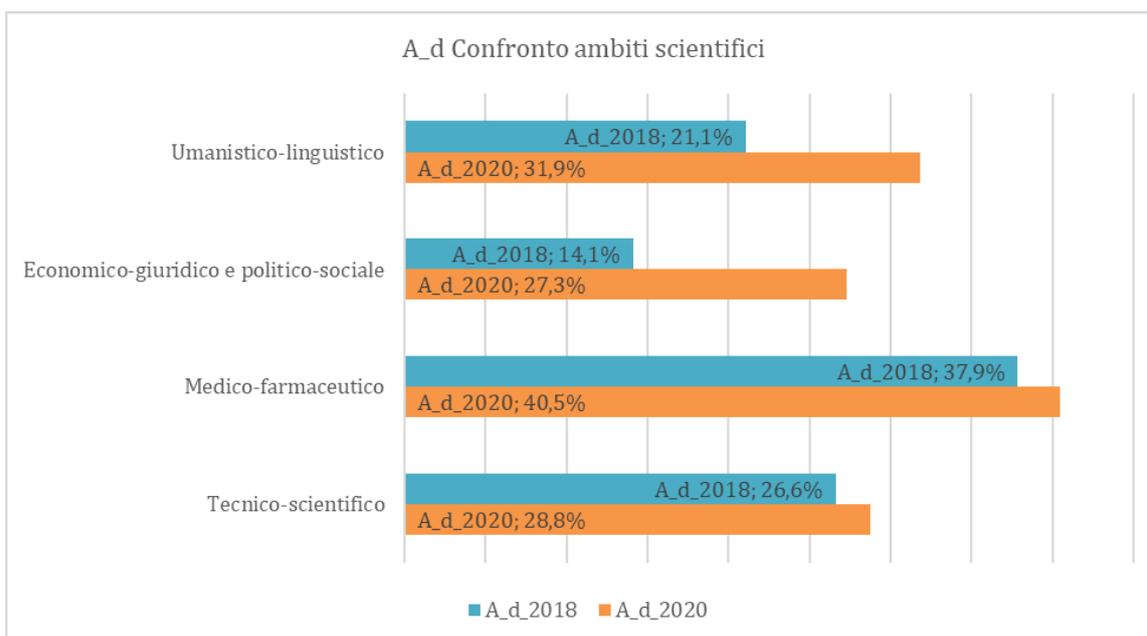


Fonte: Indicatori A_d sito PRO 3_cineca – Fonte: ANS – Elaborazione AM

A_d_2018: Laureati entro la durata legale del corso anno solare 2018

A_d_2020: Laureati entro la durata legale del corso anno solare 2020

Considerando gli studenti laureati ai corsi (Lauree e Ciclo unico) ex d.m. 270/04, la percentuale di studenti che si è laureata in regola, nel 2020, risulta superiore a quella registrata nell’anno solare 2018, passando dal 23,7% al 32,4%. In tutti gli ambiti si registra un miglioramento nella regolarità dei laureati, come anche per la maggior parte dei dipartimenti.



Fonte: Indicatori A_d sito PRO 3_cineca – Fonte: ANS – Elaborazione AM

La percentuale di laureati regolari rimane al di sotto del 50% per tutti i dipartimenti ad eccezione del dipartimento Medicina clinica e sperimentale.

Registrano un peggioramento dell'indicatore i dipartimenti di Agricoltura, alimentazione e ambiente (23,7% a.s. 2020 e 35% a.s. 2018), di Medicina clinica e sperimentale (53,5% a.s. 2020 e 55,6% a.s. 2018) e il dipartimento di Scienze mediche, chirurgiche e tecnologie avanzate "G.F. Ingrassia" (36,6% a.s. 2020 e 42,6% a.s. 2018).

L'Ateneo ha posto in essere diversi interventi indirizzati al perseguimento dell'*obiettivo "Qualificazione dell'offerta formativa"*, con il risultato atteso anche di aumentare l'attrattività degli studenti.

Innanzitutto, malgrado il trend discendente di professori e ricercatori di ruolo, l'Ateneo è riuscito ad aumentare l'indicatore A_b legato al "Potenziamento della docenza strutturata nei corsi di studio" attestandosi, per l'offerta formativa a.a. 2020/21, al 94,2% contro il 93,9% dell'a.a. precedente².

Il numero di immatricolati "puri" così come calcolato dal Ministero, ossia iscritti per la prima volta del sistema universitario alle lauree e lauree magistrali a ciclo unico, è passato da 6.054 dell'a.a. 2019/20 a 7.319 dell'a.a. 2020/21, mentre tutti gli studenti iscritti al primo anno di tutti i corsi di studio immatricolati per la prima volta, nell'a.a. 2020/21 sono aumentati considerevolmente rispetto all'anno accademico precedente, passando da 9.659 a 11.353³.

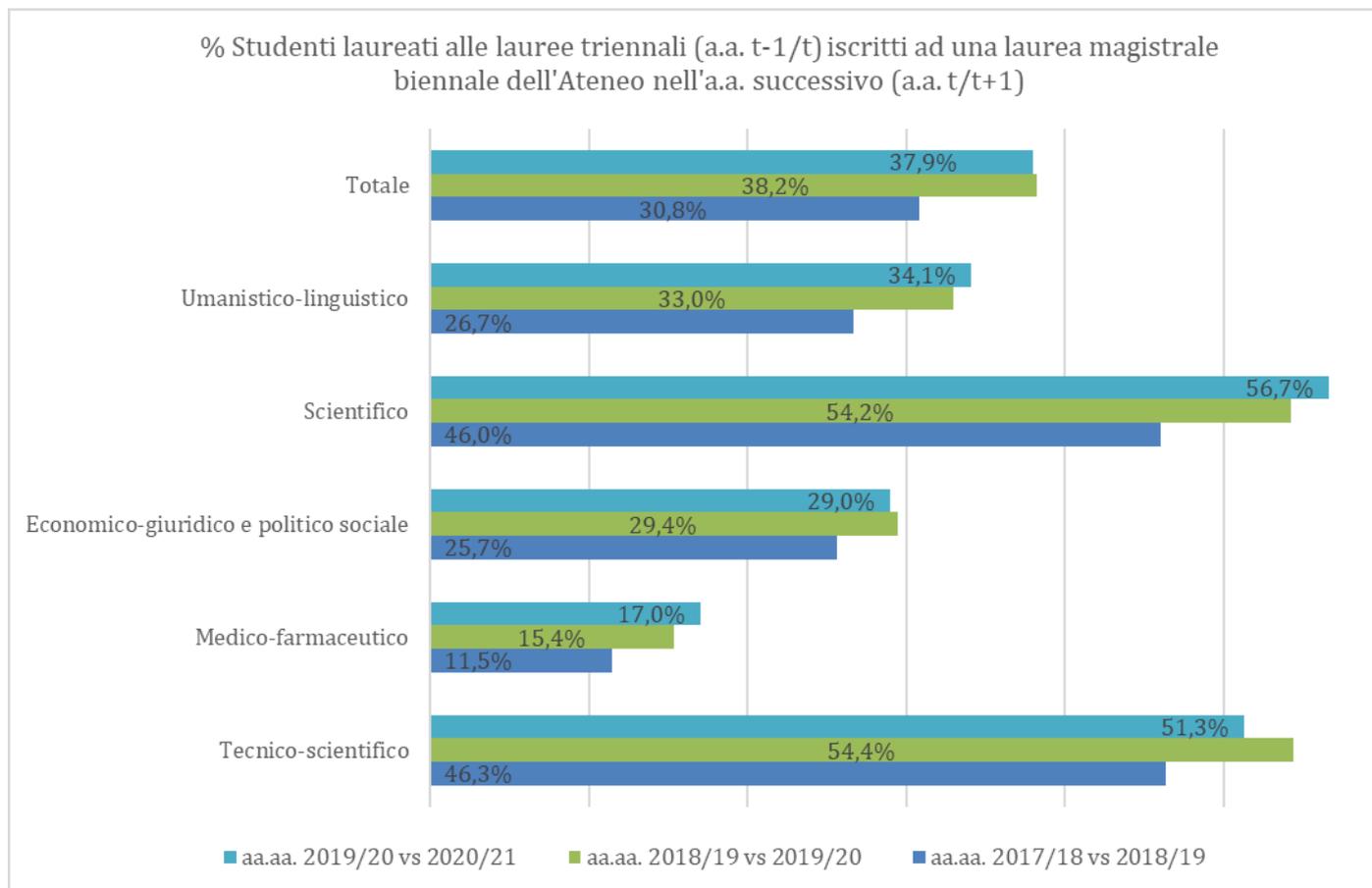
Con riferimento alle iscrizioni alle lauree magistrali, l'Ateneo ha monitorato, attraverso indicatori elaborati nel proprio cruscotto interno, la proporzione degli studenti laureati presso UniCT che si iscrivono ad una laurea magistrale nell'anno accademico immediatamente successivo, scegliendo dunque di continuare gli studi presso l'Ateneo di Catania, e la proporzione di quegli studenti che hanno conseguito la laurea triennale in altro Ateneo⁴ ed hanno deciso di iscriversi ad una laurea magistrale di UniCT.

Con riferimento, al primo indicatore la percentuale è aumentata se si considera il confronto tra l'a.a. 2018/19 e l'a.a. 2019/20, passando dal 30,8% al 37,9% e si è sostanzialmente mantenuta per l'a.a. 2020/21 (37,9%).

² L'indicatore A_a, A_b, A_d sono stati estratti dalla banca dati PRO3 – Cineca, sui criteri dettati dal MUR.

³ I dati relativi agli immatricolati puri e agli iscritti al I anno sono estratti dall'Osservatorio Studenti/didattica – Cineca MUR tratti dall'Anagrafe nazionale degli studenti a settembre 2021.

⁴ Indicatori calcolati dall'Ateneo su dati estratti dalla banca dati di Ateneo e trasmessi all'ANS.



Fonte dati – banca dati_Smart-edu_Ateneo. Elaborazione AM – estrazione maggio 2020 – maggio 2021

Tutti gli ambiti⁵ registrano un incremento dell'indicatore, ad eccezione di quello tecnico scientifico.

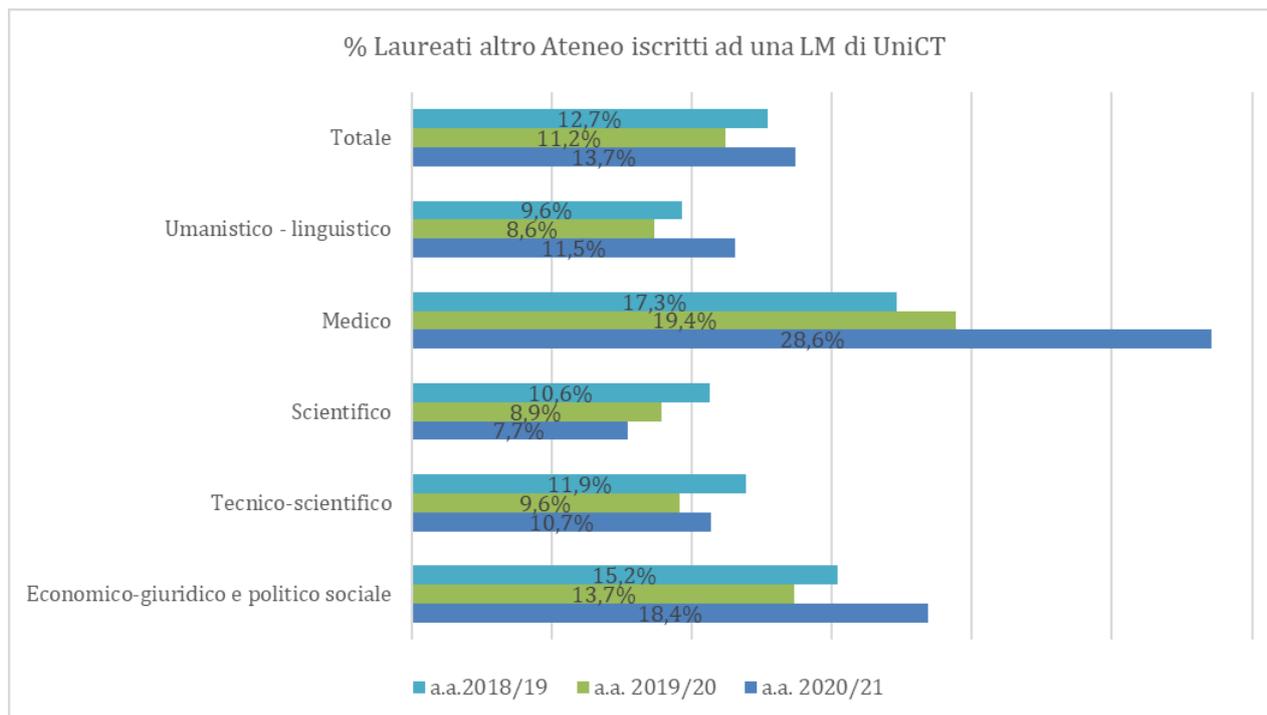
Nell'a.a. 2020/21, le percentuali più alte si registrano per i laureati provenienti dai dipartimenti di Scienze chimiche (67,9%), di Fisica e astronomia "Ettore Majorana" (64,7%), di Ingegneria civile e architettura (61,1%), di Matematica e informatica (54,2%), di Scienze biologiche, geologiche e ambientali (50,5%), di Ingegneria elettrica, elettronica e informatica e di Agricoltura, alimentazione e ambiente (50,2%).

Con riferimento all'attrattività dei corsi di laurea magistrale biennali dell'Ateneo di Catania, nell'a.a. 2020/21, il 14% degli studenti che hanno conseguito la laurea triennale in altro Ateneo, si è iscritta ad una laurea di magistrale biennale dell'Università di Catania. Tale percentuale è aumentata nell'ultimo triennio, attestandosi al 13,7%, nell'a.a. 2020/21. Tale indicatore, nell'a.a. 2019/20 si attestava all'11,2%, mentre nell'a.a. 2018/19 risultava pari al 12,7%.

Si rileva un incremento in tutti gli ambiti⁶, ad eccezione di quelli scientifico e tecnico-scientifico.

⁵ Scientifico: dipartimenti di Fisica e astronomia "Ettore Majorana", Matematica e informatica, Scienze biologiche, geologiche e ambientali e Scienze chimiche. Tecnico-scientifico: dipartimenti di Agricoltura, alimentazione e ambiente, Ingegneria civile e architettura, Ingegneria elettrica, elettronica e informatica, SDS di Architettura. Medico-farmaceutico: dipartimenti di Scienze del farmaco e della salute, di Chirurgia generale e specialità medico chirurgiche, Medicina clinica e sperimentale, G.F. Ingrassia, Scienze biomediche e biotecnologiche. Umanistico-linguistico: dipartimenti di Scienze della formazione, Scienze umanistiche e SDS di Lingue. Economico-giuridico e politico sociale: dipartimenti di Economia e impresa, Giurisprudenza e di Scienze politiche e sociali.

⁶ Scientifico: dipartimenti di Fisica e astronomia "Ettore Majorana", Matematica e informatica, Scienze biologiche, geologiche e ambientali e Scienze chimiche. Tecnico-scientifico: dipartimenti di Agricoltura, alimentazione e ambiente, Ingegneria civile e architettura e Ingegneria elettrica, elettronica e informatica. Medico: dipartimenti di Medicina clinica e sperimentale, G.F. Ingrassia, Scienze biomediche e



Fonte dati – banca dati_Smart-edu_Ateneo. Elaborazione AM – estrazione maggio 2020 – maggio 2021

A livello di dipartimento, le percentuali di iscrizioni più elevate si registrano presso Medicina e clinica sperimentale (42%), Scienze biomediche e biotecnologiche (27%) e Scienze politiche e sociali (25%).

I corsi di laurea magistrale con una percentuale superiore al 30% di iscritti provenienti da Atenei diversi dall'Università di Catania sono risultati, in particolare, Global Politics and Euro-Mediterranean Relations (62%), Data Scienze for management (50%), Chemical engineering for industrial sustainability (44%), Scienze infermieristiche e ostetriche (42%), Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate (39%), Electrical Engineering (32%) e Comunicazione e cultura dello spettacolo (31%).

L'Ateneo ha puntato ad azioni finalizzate al potenziamento del grado di internazionalizzazione della formazione degli studenti iscritti ai corsi di studio e ai dottorati di ricerca attraverso la promozione della mobilità outgoing. Tali azioni hanno consentito di migliorare i risultati degli indicatori ministeriali di riferimento.

Nello specifico, l'indicatore D_a – Proporzione di CFU conseguiti all'estero dagli studenti, ivi inclusi i periodi di mobilità virtuali, ha registrato un tendenziale incremento nel triennio 2018-2020, che ha visto passare l'indicatore D_a dallo 0,6% del 2018 all'1% del 2020. La media nazionale⁷ rispetto all'ultimo anno considerato è pari all'1,7%, ad esclusione delle Università per stranieri di Siena e Perugia, e la distribuzione presenta un minimo dello 0,5% e un massimo di 3,8%.

biotecnologiche. Umanistico-linguistico: dipartimenti di Scienze della formazione, Scienze umanistiche e SDS di Lingue. Economico-giuridico e politico sociale: dipartimenti di Economia e impresa, Giurisprudenza e di Scienze politiche e sociali.

⁷ La media è calcolata escludendo le Università per stranieri di Siena e Perugia per omogeneità di confronto tra le Università.

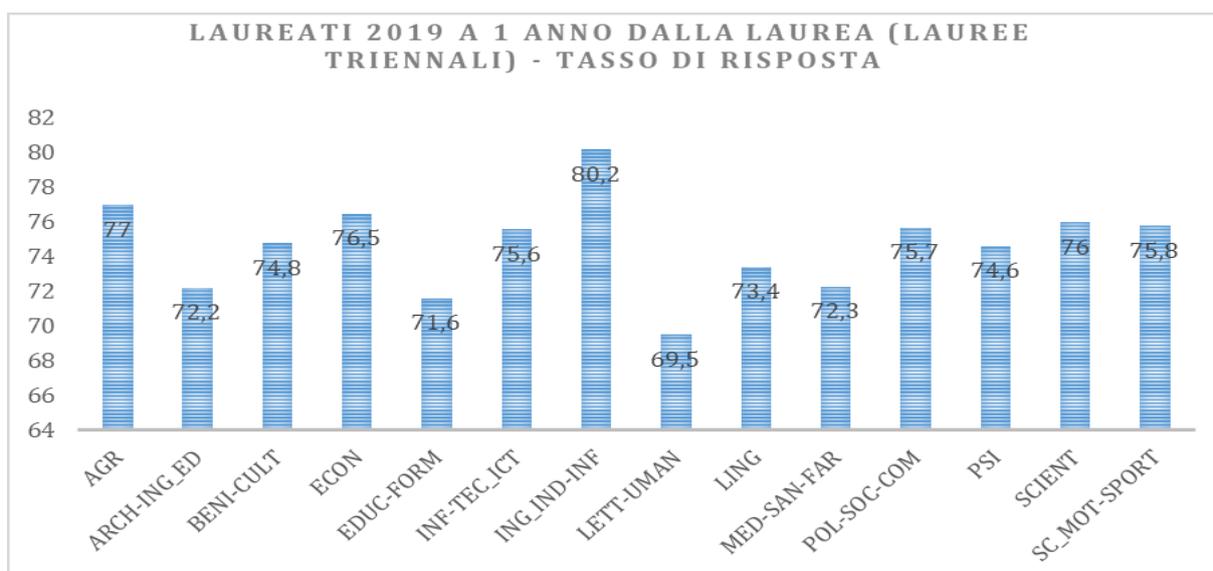
Anche l'indicatore D_b – Proporzione di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero (anche mobilità virtuale)⁸ è migliorato, passando dallo 26% del 2018 al 36% del 2020.

⁸ L'indicatore D_a, D_b sono stati estratti dalla banca dati PRO3

a) Efficacia della didattica – Indagine occupazione sui laureati

Al fine di riportare un'analisi dell'efficacia della didattica in termini di occupabilità dei laureati, si riportano i risultati relativi alla XXIII Indagine occupazionale sui laureati (anno 2021), condotta da Almalaurea, relativa alla rilevazione svolta nell'anno 2020. L'indagine si riferisce ai laureati post Riforma (ex d.m. 509/99 e ex d.m. 270/04) dell'anno 2019 ad un anno dalla laurea; ai laureati dell'anno 2017 a tre anni dalla laurea; infine, ai laureati dell'anno 2015 a cinque anni dalla laurea. I risultati relativi ai laureati ai corsi di laurea triennale sono disponibili solo ad un anno dalla laurea. Non sono presentati i risultati nei casi in cui la popolazione di riferimento è inferiore alle 3 unità. L'analisi è effettuata considerando la distribuzione dei laureati per gruppo disciplinare.

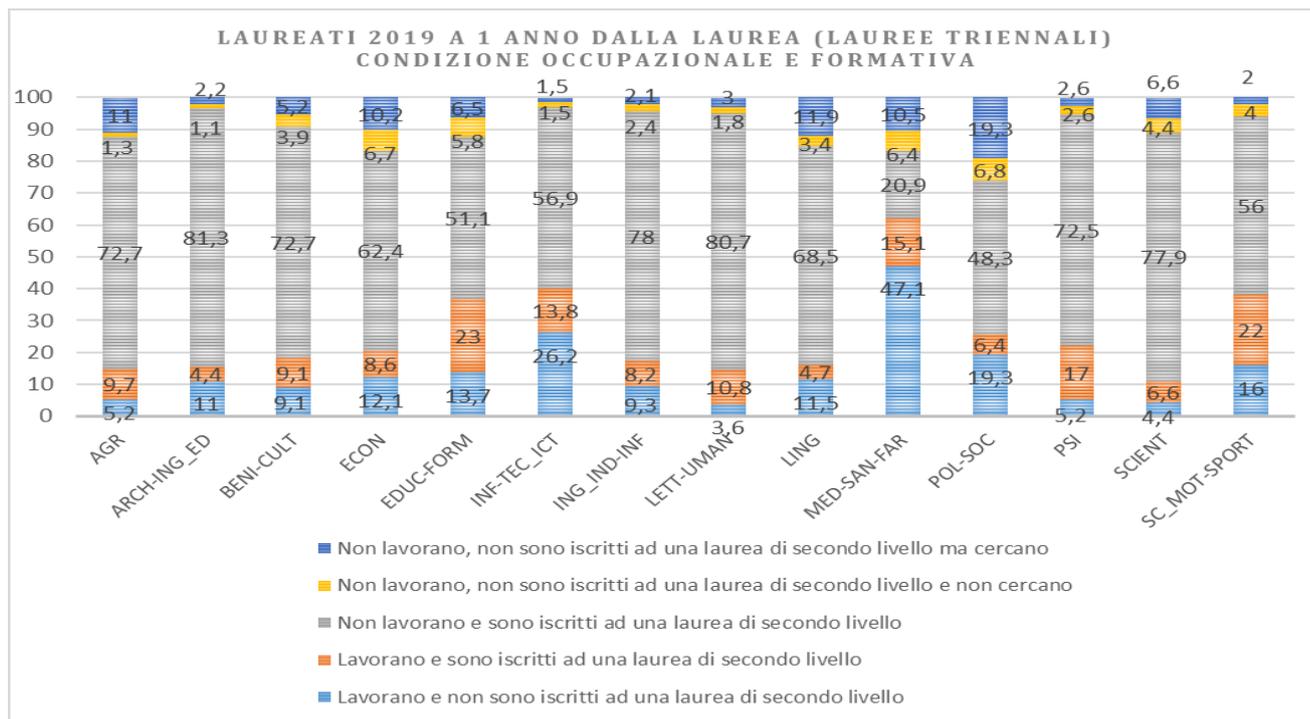
Per ciascuna coorte di laureati si riporta il dato relativo al tasso di risposta dal quale si evince, per i laureati ai corsi di laurea triennale, che tale percentuale oscilla tra il 69,5% e l'80,2%.



Almalaurea – XXIII Indagine occupazionale sui laureati. Elaborazione AM

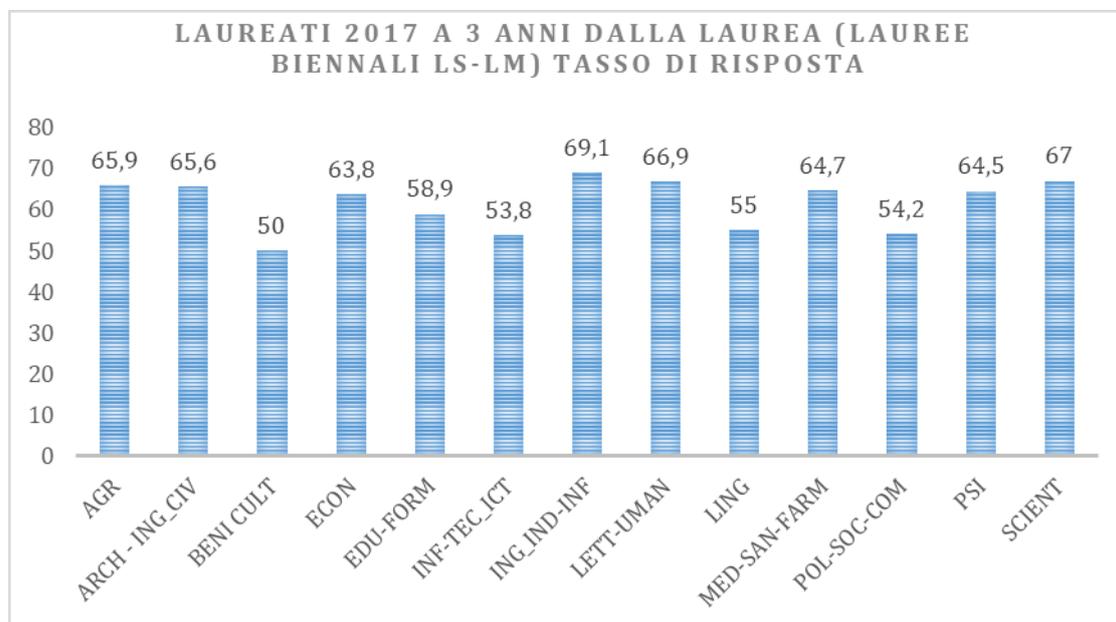
Nel presentare la condizione occupazionale e formativa dei laureati di primo livello è necessario porre attenzione al dato relativo alla quota dei laureati che non lavorano e non cercano, ma hanno scelto di continuare il percorso universitario.

Dal grafico sottostante si evince che per i laureati ai corsi di laurea triennali, le percentuali più elevate di occupati ad 1 anno dalla laurea, si registrano nel gruppo disciplinare medico-sanitario-farmaceutico (62,2%), con specifico riferimento alle lauree sanitarie professionalizzanti, di cui il 15,1% lavora ed è iscritto ad una laurea di secondo livello; nel gruppo informatico-tecnologico ICT (40%) e nel gruppo scienze motorie (38%). Le percentuali più consistenti di laureati, superiori al 50% in tutti i gruppi disciplinari non lavora, ma ha scelto di continuare il percorso universitario.



Alma laurea – XXIII Indagine occupazionale sui laureati. Elaborazione AM

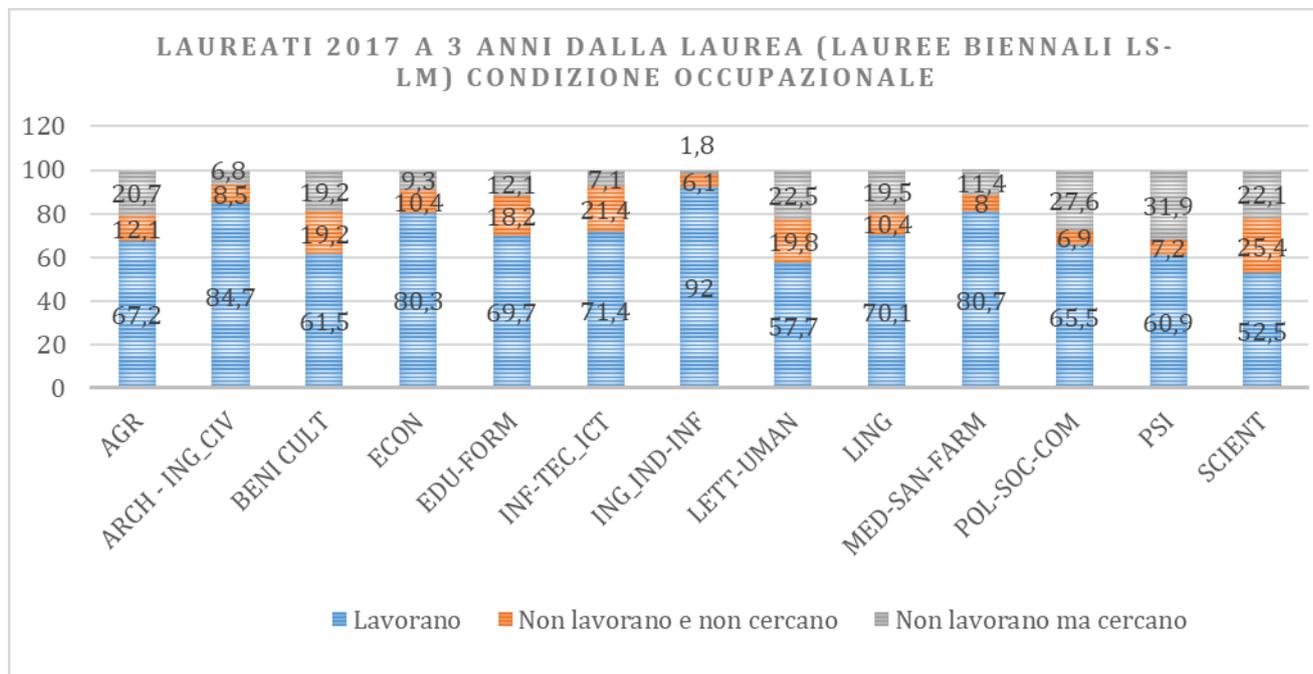
Con riferimento ai laureati dei corsi di laurea magistrale e specialistica biennali, a tre anni dalla laurea, il tasso di risposta oscilla da un minimo del 50% ad un massimo del 69,1%.



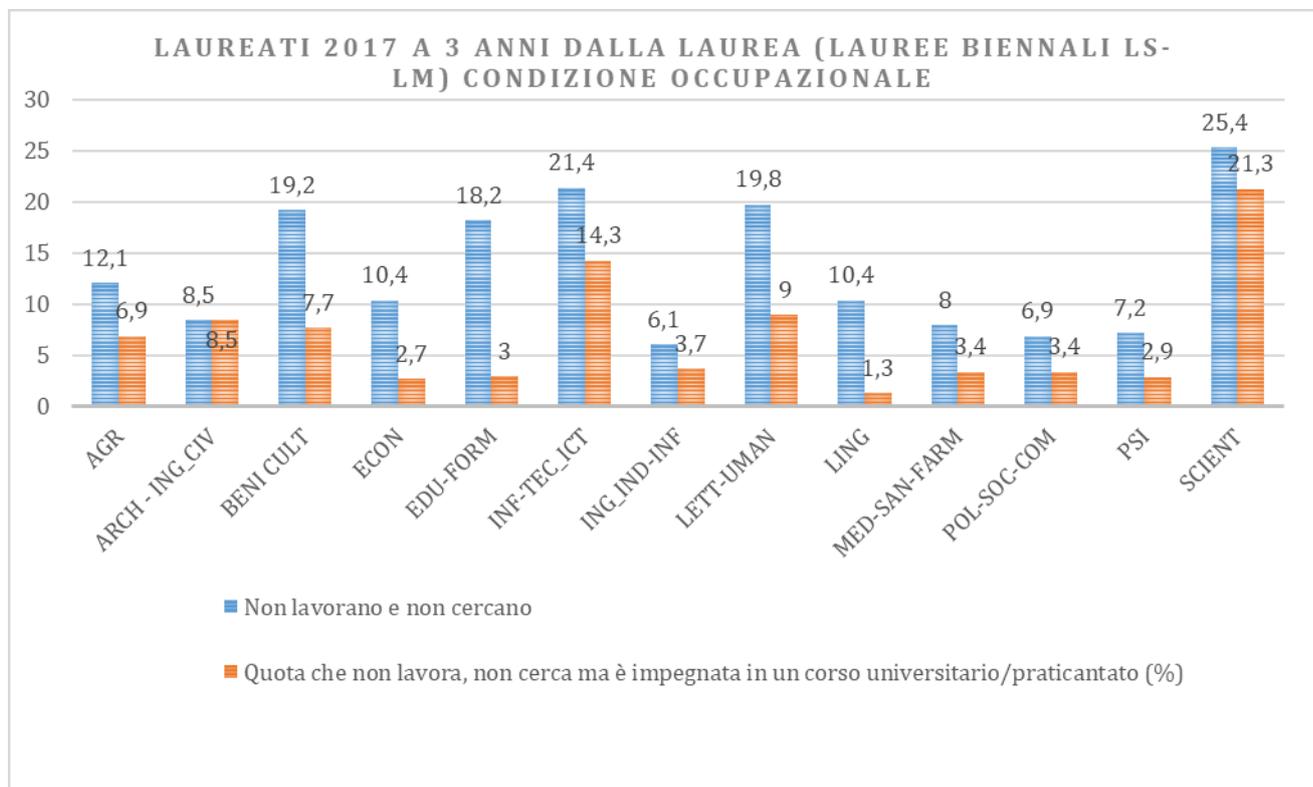
Alma laurea – XXIII Indagine occupazionale sui laureati. Elaborazione AM

A tre anni dalla laurea, la percentuale più elevata di occupati (92%) si registra tra i laureati dell'ambito Informatica e tecnologie ICT, seguiti dai laureati del settore architettura e ingegneria civile (84,7%), di medicina (80,7%) ed Economia (80,3%). Non si registrano percentuali di laureati occupati al di sotto del 52% e l'ambito in cui si registra il minor tasso di occupazione è quello scientifico (52,5%). La percentuale di laureati che non cerca e non lavora rimane al di sotto del

25,4%. Di questo 25,4% dell'ambito scientifico, il 21,3% è impegnato in altra attività formativa o di tirocinio/praticantato.

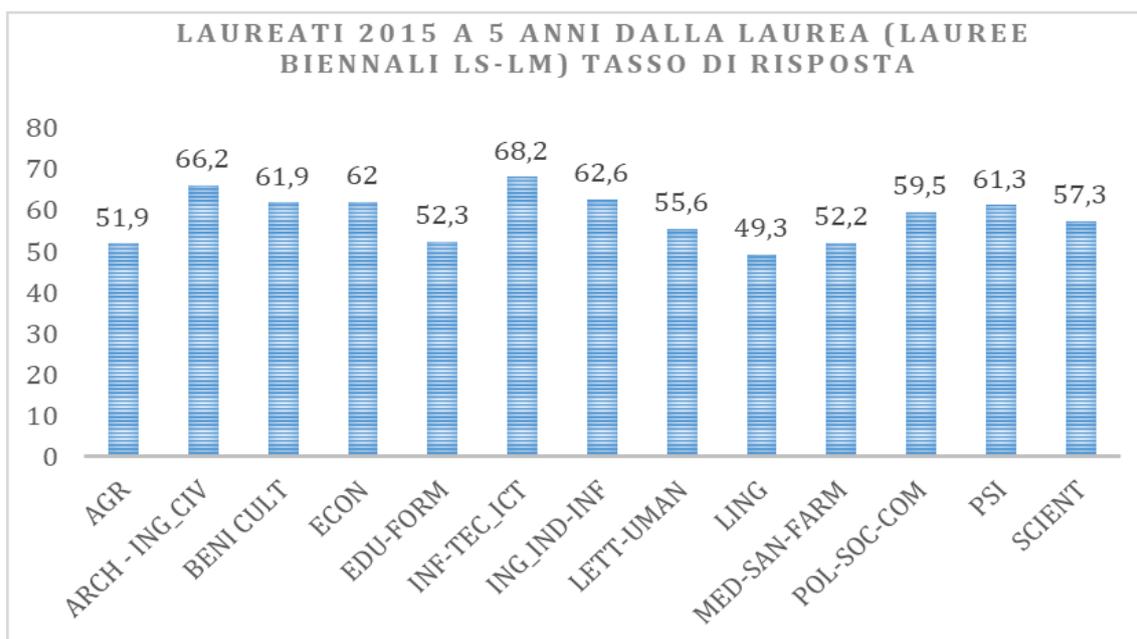


Alma laurea – XXIII Indagine occupazionale sui laureati. Elaborazione AM



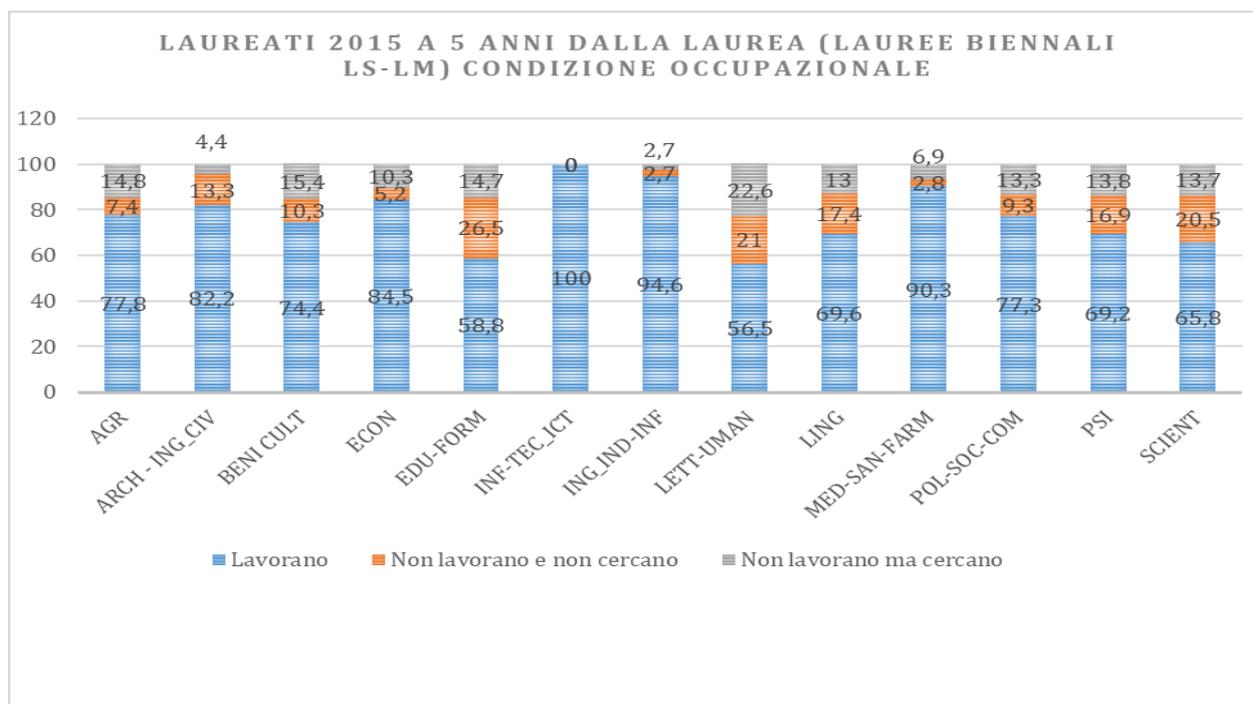
Alma laurea – XXIII Indagine occupazionale sui laureati. Elaborazione AM

I laureati ai corsi di laurea biennale, intervistati a cinque anni dalla laurea, rappresentano un campione che oscilla dal 49,3% al 68,2%.



Alma laurea – XXIII Indagine occupazionale sui laureati. Elaborazione AM

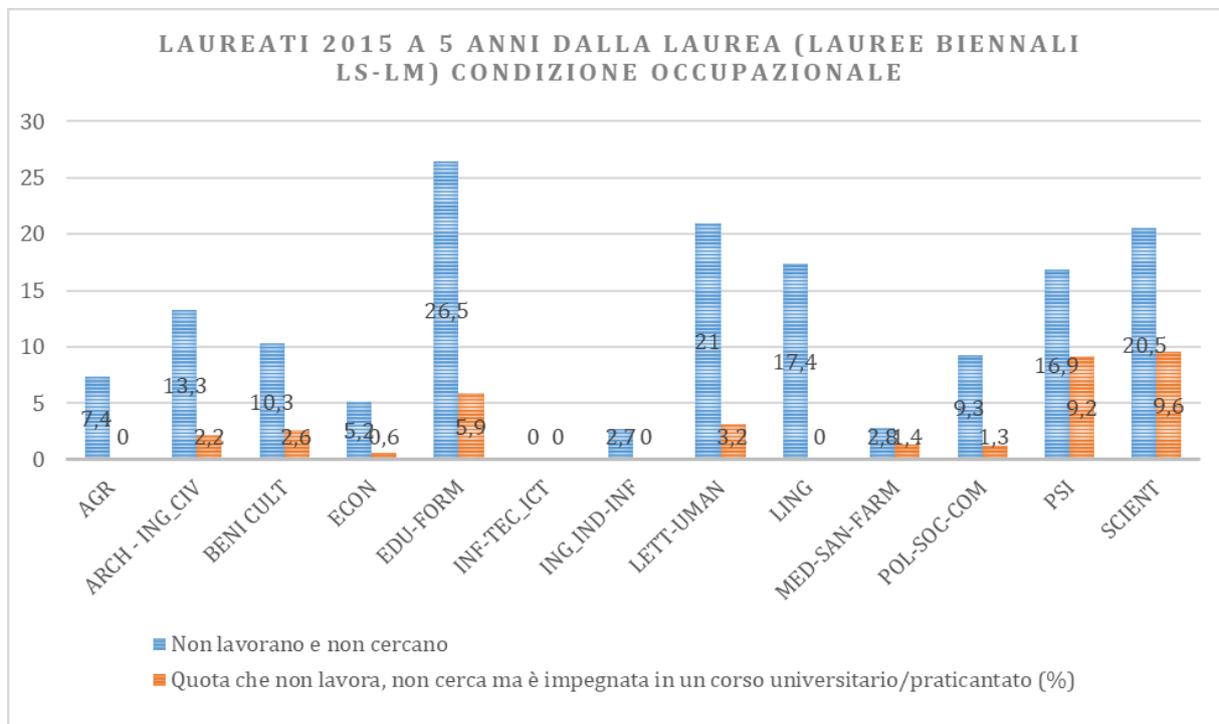
In tutti i settori lavorano più del 56,5% dei laureati. Le percentuali più elevate si registrano nei settori dell'informatica e tecnologie ICT (100%) e dell'ingegneria industriale e dell'informazione (94,6%), di medicina (90,3%) e nel gruppo di economia (84,5%). Il valore più alto di laureati che "non lavora e non cerca lavoro" è del 26,5% nel gruppo educazione e formazione, in tutti gli altri ambiti disciplinari è inferiore.



Alma laurea – XXIII Indagine occupazionale sui laureati. Elaborazione AM

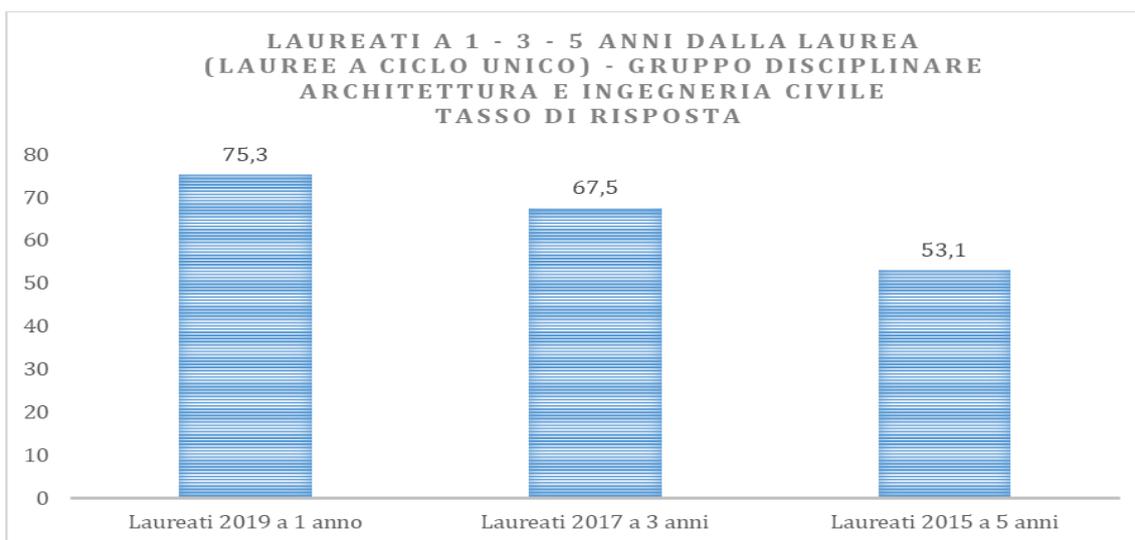
La quota di laureati che non lavora e non cerca, ma è impegnata in altra attività di studio o praticantato, risulta inferiore al 9,6%, in tutti gli ambiti. Si nota che la quota di coloro che non

lavorano e non cercano e non sono impegnati in altra attività di studio o praticantato è comunque rilevante in quasi tutti gli ambiti, malgrado siano trascorsi cinque anni dalla laurea.



Almalaurea – XXIII Indagine occupazionale sui laureati. Elaborazione AM

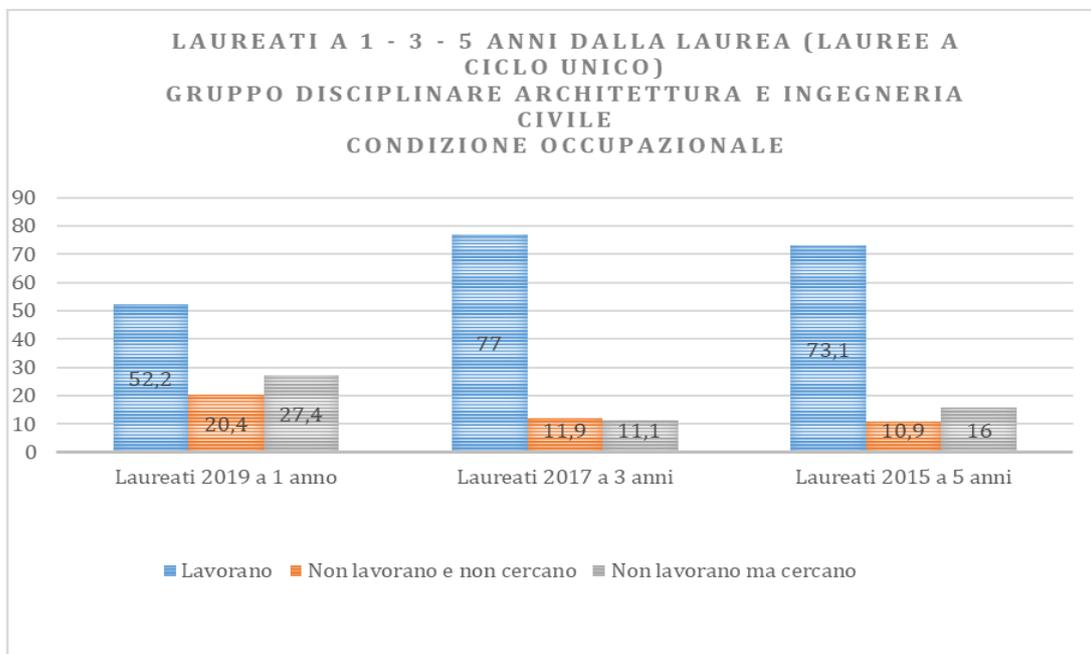
Nel gruppo disciplinare di architettura e ingegneria civile, con riferimento alle lauree a ciclo unico (LMCU e LSCU) in “Architettura” e in “Ingegneria edile architettura”, il tasso di risposta oscilla dal 75,3% ad un anno dalla laurea al 53,1% a cinque anni dalla laurea.



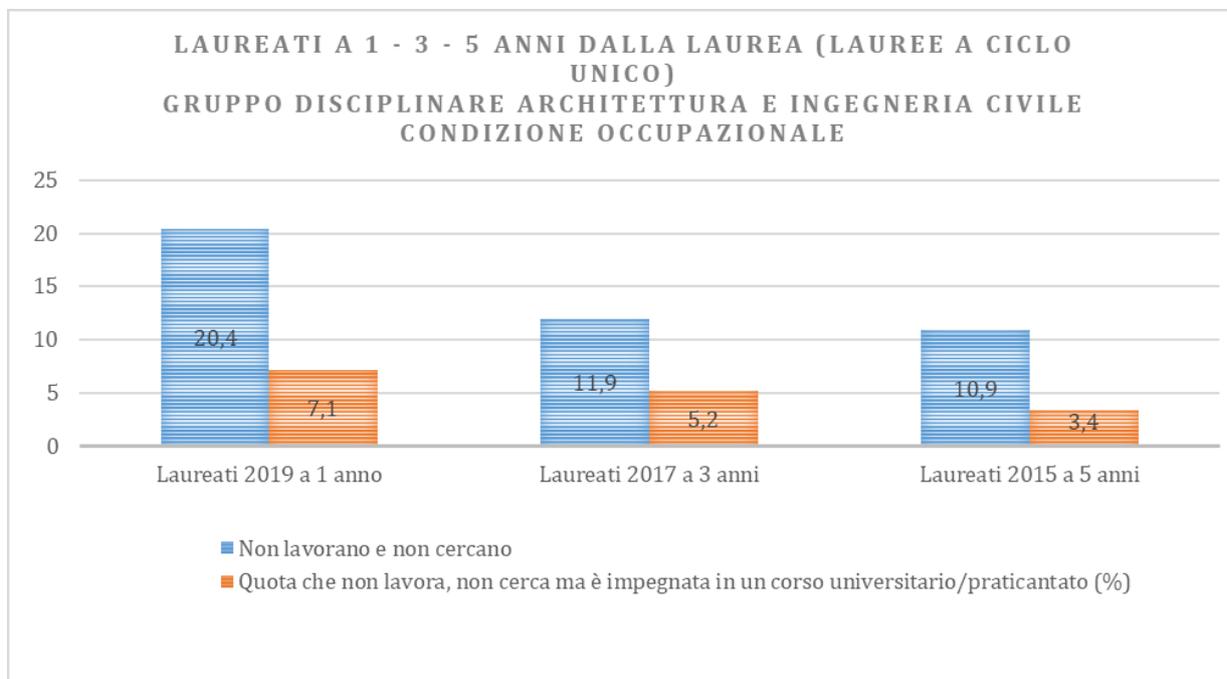
Almalaurea – XXIII Indagine occupazionale sui laureati. Elaborazione AM

La percentuale di occupati passa dal 52,2% dei laureati ad un anno dalla laurea, al 73,1% dei laureati a cinque anni dalla laurea. I laureati ad un anno dalla laurea che non cercano un lavoro rappresentano il 20,4% e di questi, quelli che frequentano altro corso di studio o svolgono attività di

praticantato rappresentano il 7,1%. Tale percentuale si riduce negli anni e, per i laureati intervistati a cinque anni dalla laurea, si registra una percentuale del 10,9% che non cerca lavoro, di cui il 3,4% è impegnato in attività di studio o praticantato.

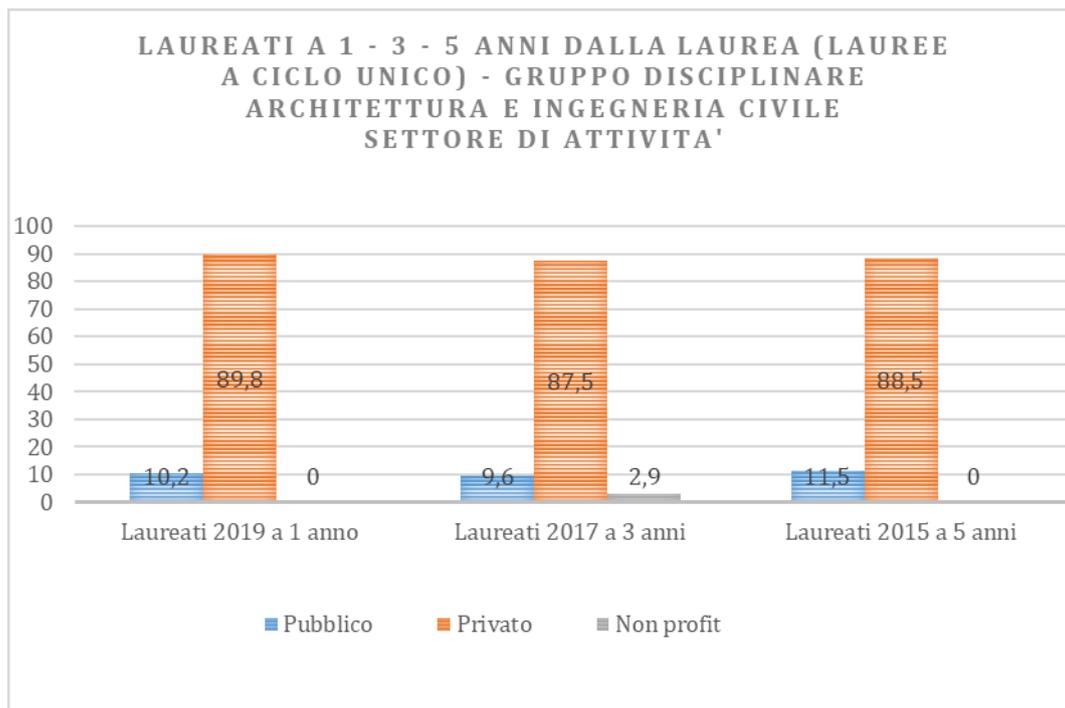


AlmaLaurea – XXIII Indagine occupazionale sui laureati. Elaborazione AM



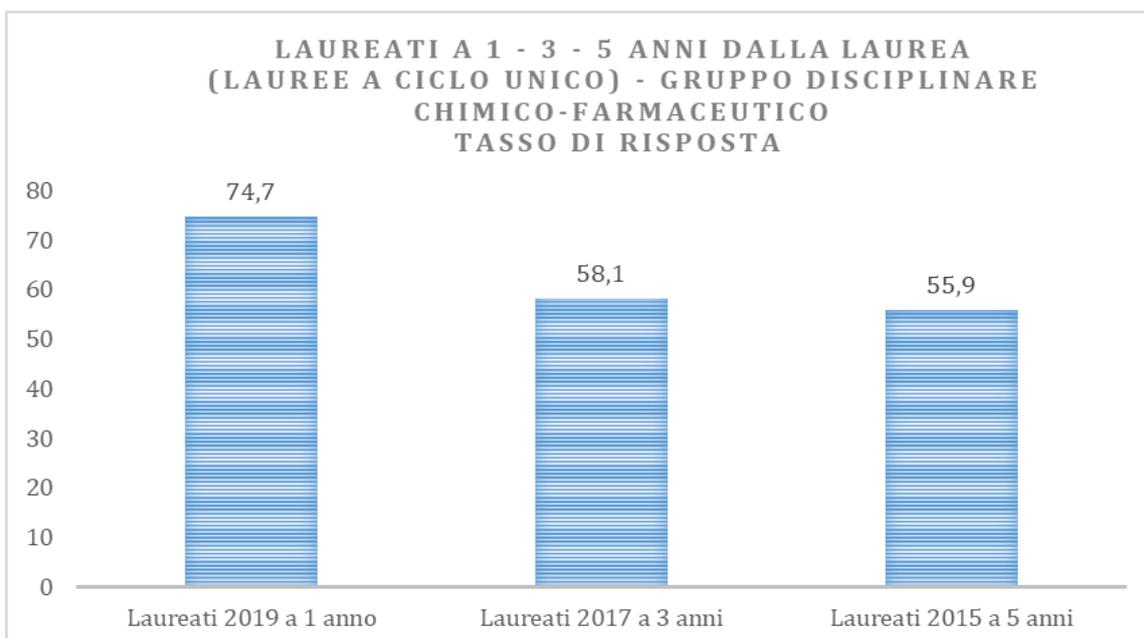
AlmaLaurea – XXIII Indagine occupazionale sui laureati. Elaborazione AM

I laureati del settore architettura e ingegneria civile lavorano per una quota superiore all' 87% nel settore privato.



Almalaurea – XXIII Indagine occupazionale sui laureati. Elaborazione AM

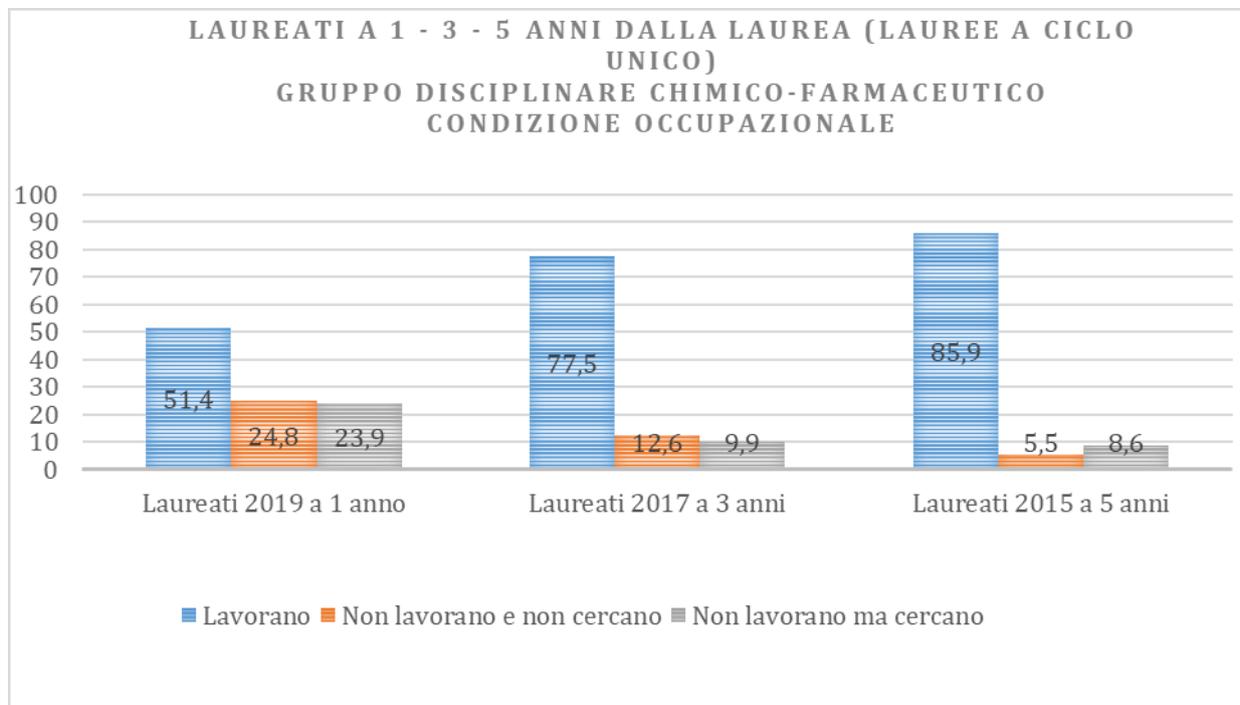
Nel gruppo disciplinare chimico-farmaceutico, le lauree a ciclo unico in “Farmacia” e in “Chimica e tecnologie farmaceutiche” presentano tassi di risposta che oscillano dal 74,7% ad un anno dalla laurea, al 55,9% a cinque anni.



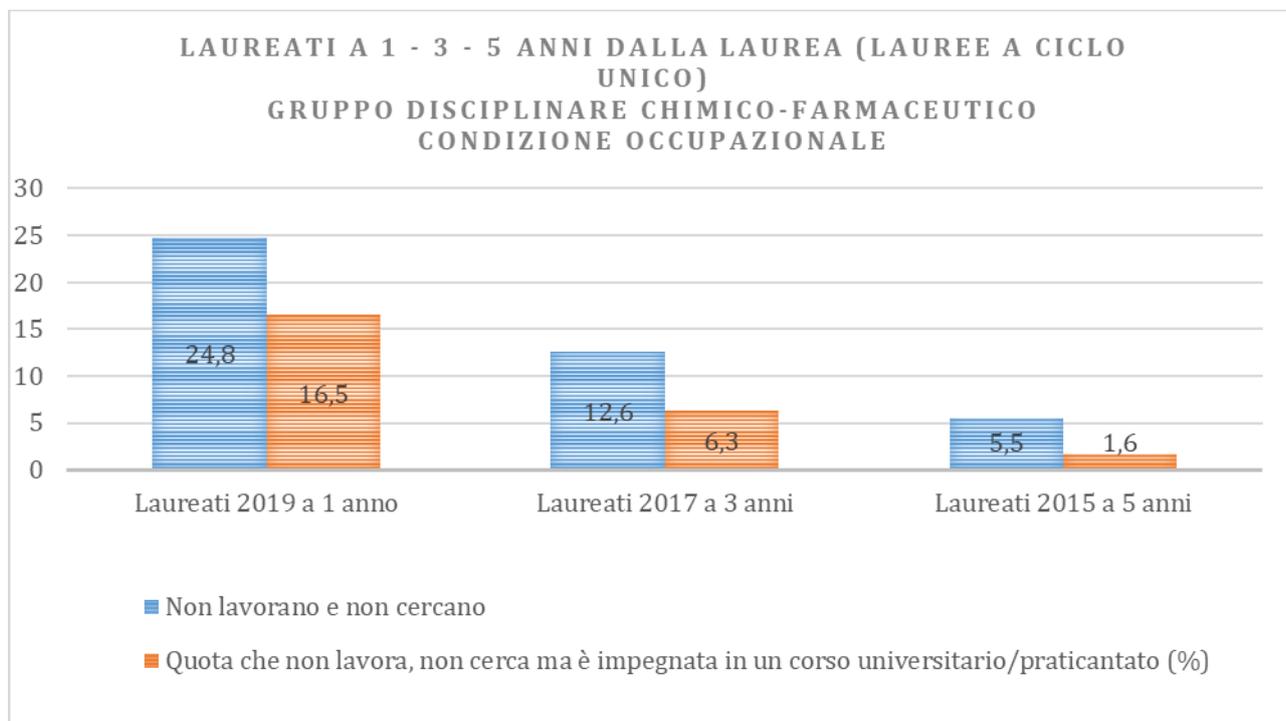
Almalaurea – XXIII Indagine occupazionale sui laureati. Elaborazione AM

Si registra un incremento degli occupati, dal 51,4% dei laureati a un anno dalla laurea all’85,9% dei laureati a cinque anni dalla laurea. La percentuale di laureati che non cerca lavoro a un anno dalla laurea, risulta pari al 24,8% e, di questi, il 16,5% risulta impegnato in altra attività di studio o praticantato. Del 12,6% dei laureati a tre anni dalla laurea che non cercano lavoro, il 6,3% è

impegnato in altra attività e, infine, del 5,5% dei laureati a cinque anni dalla laurea che non lavora, l'1,6% risulta impegnata in altra attività di studio o apprendistato.

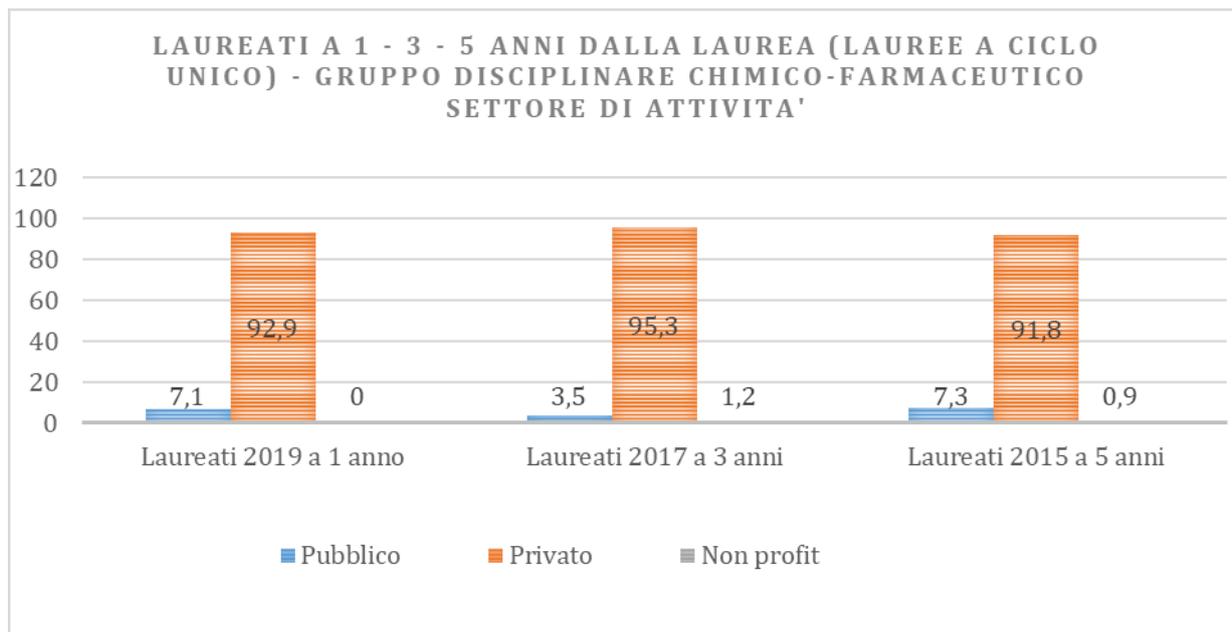


Alma laurea – XXIII Indagine occupazionale sui laureati. Elaborazione AM



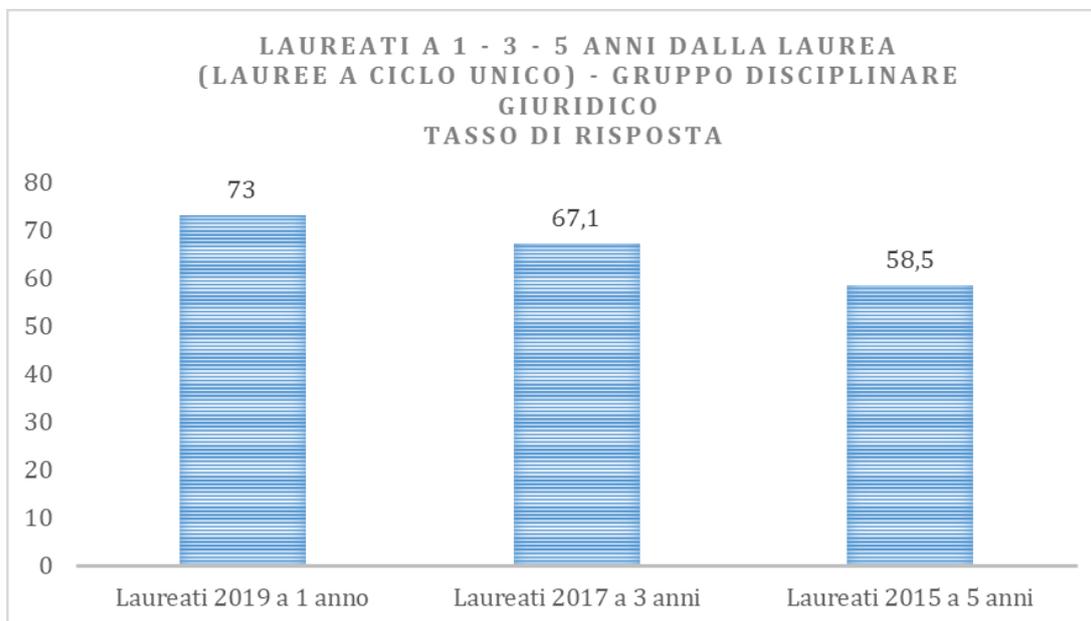
Alma laurea – XXII Indagine occupazionale sui laureati. Elaborazione AM

I laureati del settore chimico farmaceutico lavorano per una quota superiore al 91,8% nel settore privato.



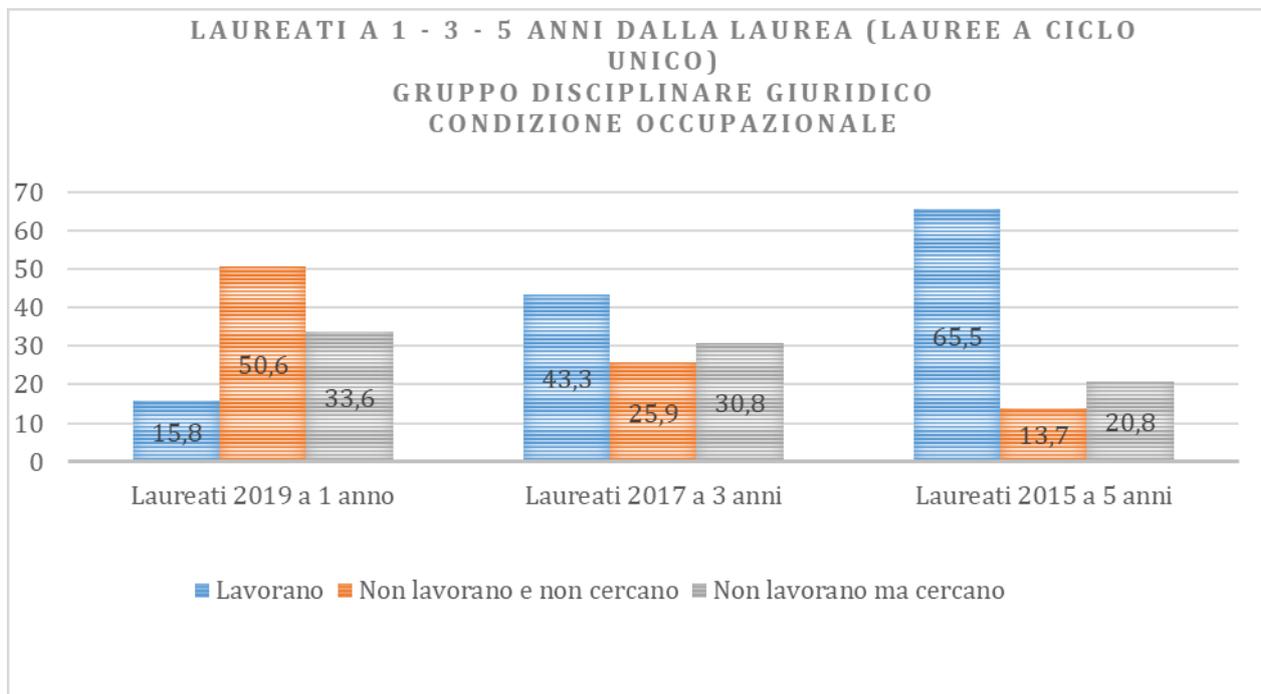
AlmaLaurea – XXIII Indagine occupazionale sui laureati. Elaborazione AM

Nell’ambito giuridico rientra la laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza. Il campione rappresentato dagli intervistati registra una percentuale del 73% dei laureati dell’anno 2019, a un anno dalla laurea, e del 58,5% dei laureati dell’anno 2015, a cinque anni dalla laurea.

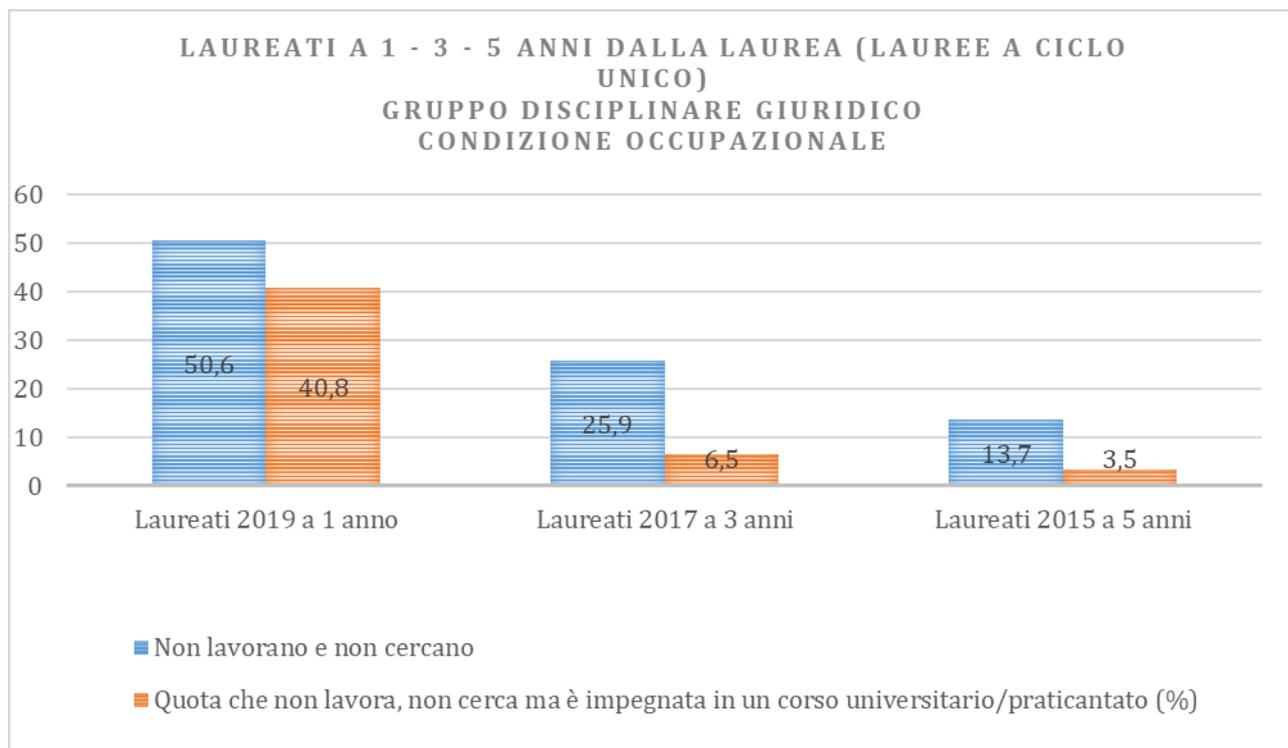


AlmaLaurea – XXIII Indagine occupazionale sui laureati. Elaborazione AM

La percentuali di occupati passa dal 15,8% dei laureati a un anno dalla laurea, al 65,5% a cinque anni dalla laurea. La quota di laureati ad un anno dalla laurea che non cerca lavoro rappresenta il 50,6%, ma il 40,8% di questi è impegnato nell’attività di praticantato o in attività di studio. A cinque anni dalla laurea, il 13,7% dei laureati non cerca lavoro e, di questi, solo il 3,5% è impegnato in altra attività di studio o praticantato.

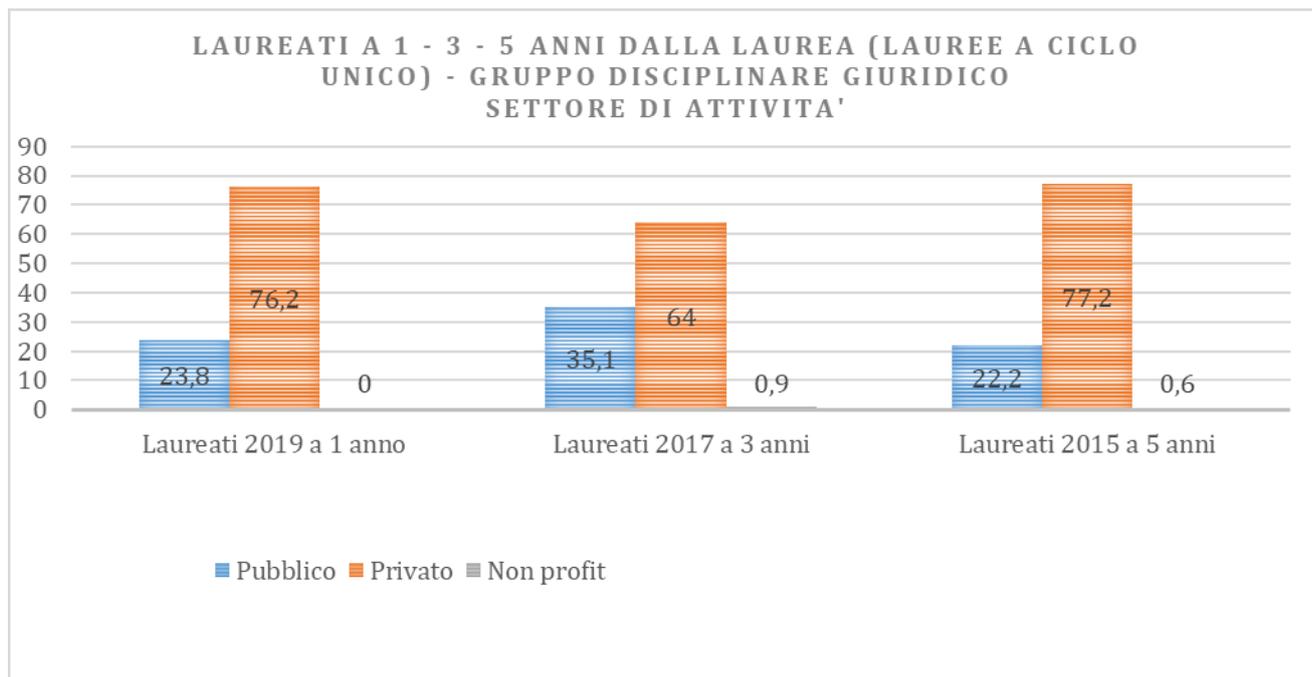


Almalaurea – XXIII Indagine occupazionale sui laureati. Elaborazione AM

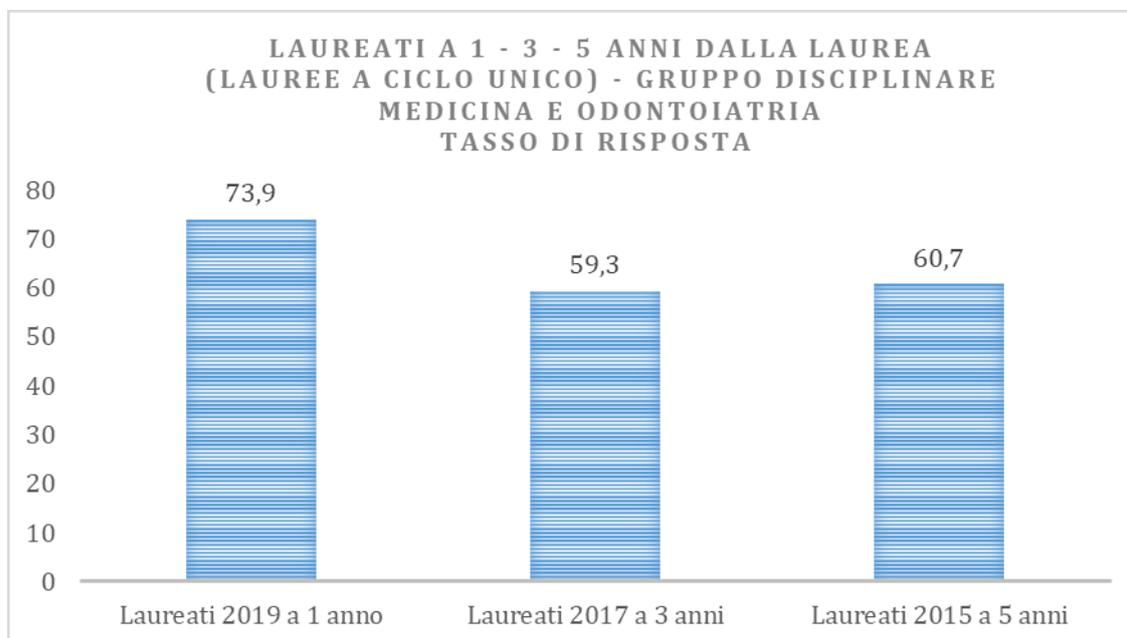


Almalaurea – XXIII Indagine occupazionale sui laureati. Elaborazione AM

I laureati in Giurisprudenza lavorano per una quota significativa nel settore privato. Oscilla tra il 22,2% e il 35% la percentuale residuale di laureati che sono occupati nel settore pubblico.

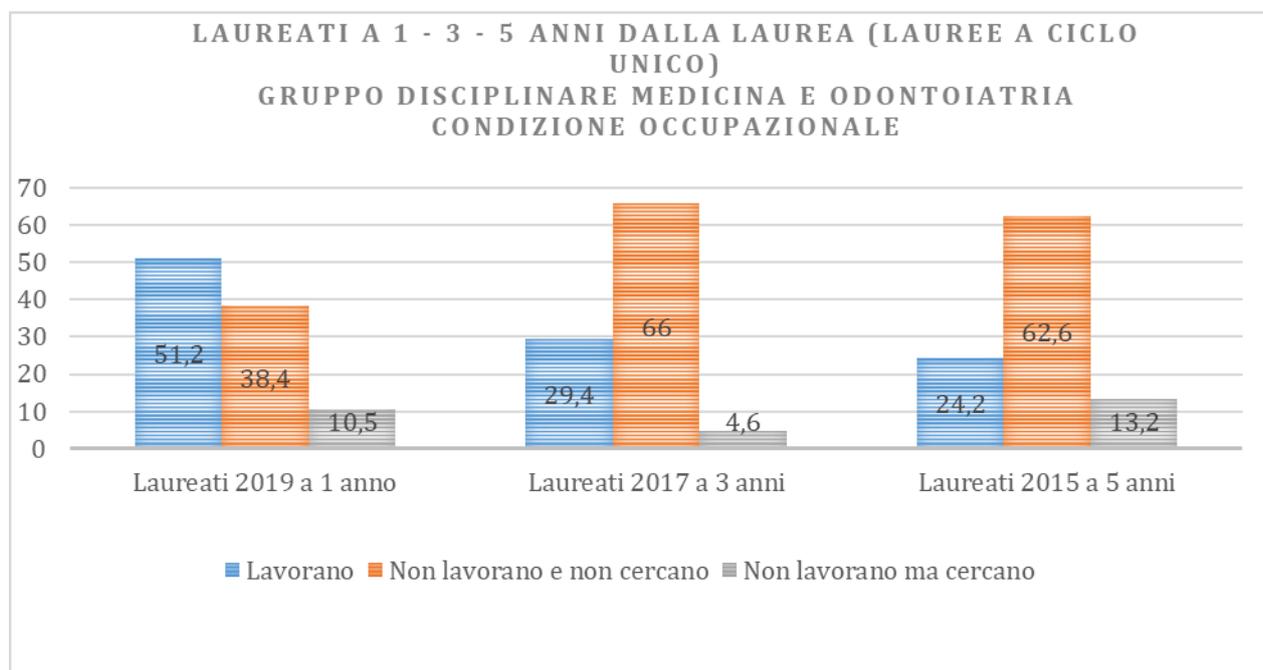


Nel gruppo disciplinare medico, le lauree a ciclo unico in “Medicina e Chirurgia” e in “Odontoiatria e protesi dentaria” presentano tassi di risposta che oscillano dal 73,9% ad un anno dalla laurea, al 60,7% a cinque anni.

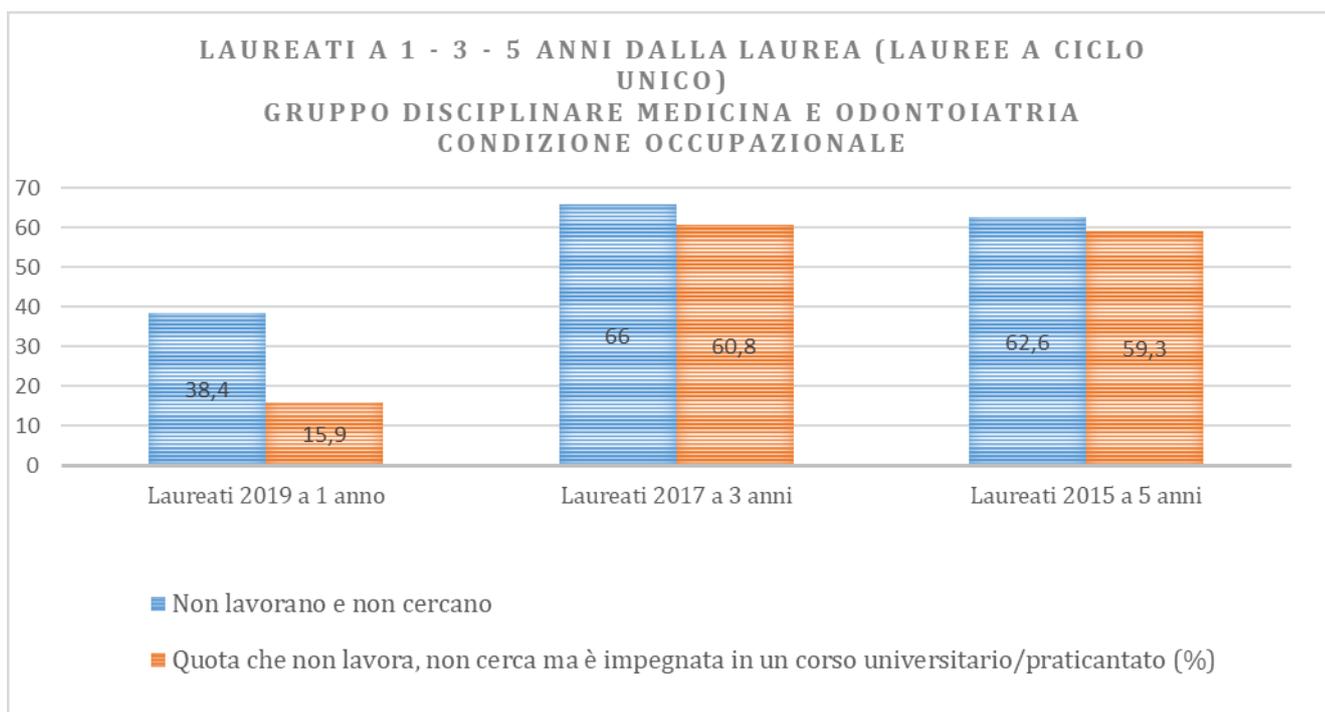


Almalaurea – XXIII Indagine occupazionale sui laureati. Elaborazione AM

La quota di occupati ad 1 e 5 anni dalla laurea, nel settore medico, registra percentuali più basse rispetto agli altri ambiti a causa dell’impegno in attività di studio o praticantato successive alla laurea, nello specifico con riferimento alle scuole di specializzazione di medicina. A cinque anni dalla laurea, infatti, non lavora il 62,6% dei laureati, di cui però il 59,3% di questi è impegnato in altra attività di studio o praticantato.

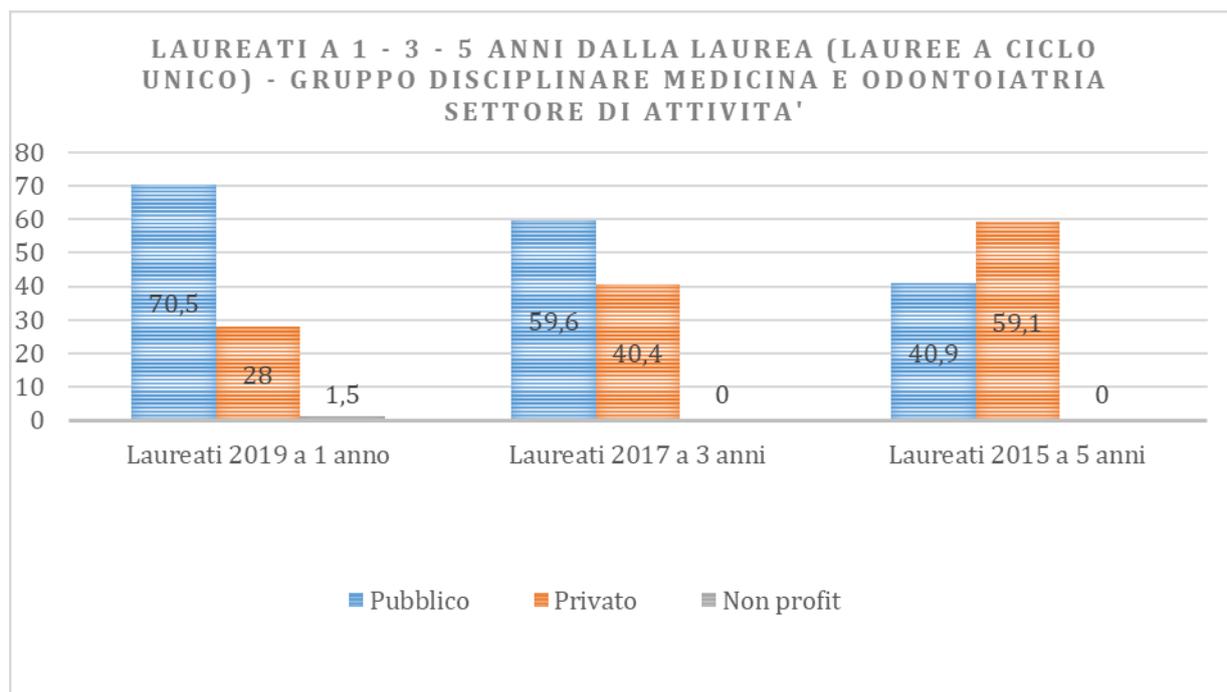


AlmaLaurea – XXIII Indagine occupazionale sui laureati. Elaborazione AM



AlmaLaurea – XXIII Indagine occupazionale sui laureati. Elaborazione AM

Oltre il 40% dei laureati nel settore medico lavora nel settore privato e, mentre ad un anno dalla laurea la quota di laureati impegnati nel settore pubblico è del 70,5%, a cinque anni passa al 59,1%.



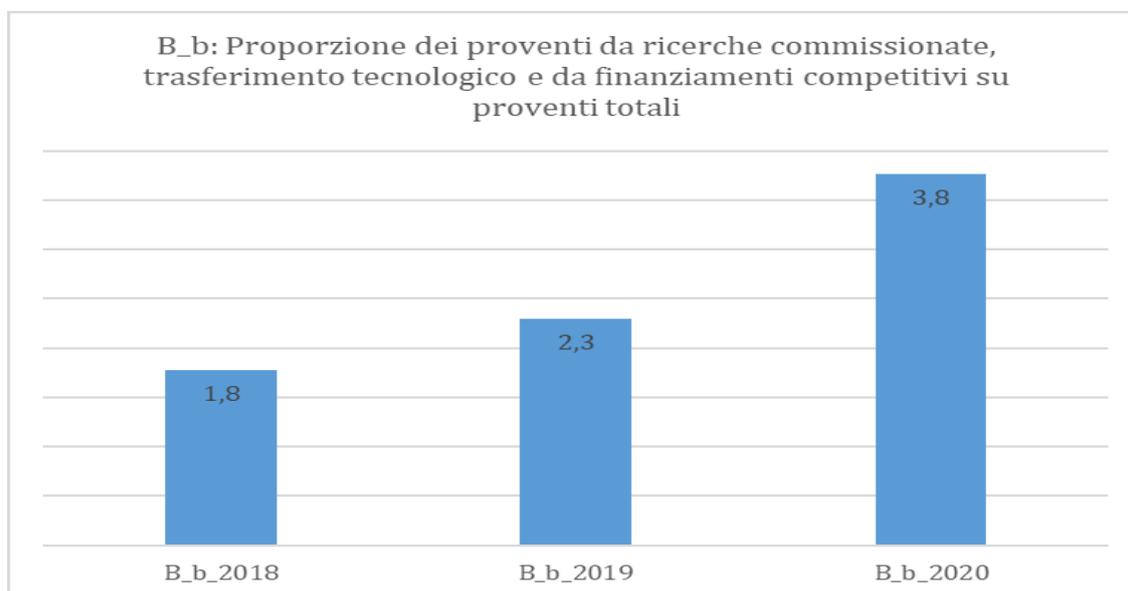
Alma laurea – XXIII Indagine occupazionale sui laureati. Elaborazione AM

2. Ricerca e trasferimento tecnologico

a) Risultati della performance con riferimento agli indicatori ministeriali e di Ateneo

Rispetto all'attività di ricerca e del trasferimento tecnologico, l'indicatore presentato riguarda uno degli indicatori utilizzati dal MUR ai fini della valutazione dell'autonomia responsabile nell'area "ricerca e trasferimento tecnologico", che concorre all'assegnazione del 20% della quota premiale dell'FFO. Esso corrisponde all'indicatore "B_b)⁹ Proporzione dei proventi da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico e da finanziamenti competitivi su proventi totali", rilevato sul Bilancio unico di Ateneo per gli esercizi 2018, 2019 e 2020.

Tale indicatore, calcolato come rapporto tra proventi da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico e da finanziamenti competitivi e totale proventi operativi¹⁰, migliora dal 2018 al 2020, passando progressivamente da una percentuale dell'1,8% del 2018, al 2,3% del 2019 e del 3,8 del 2020. Tenendo conto del Bilancio di previsione 2021 è possibile stimare un valore dell'indicatore pari al 5,7% per il 2021. In tal modo, l'Ateneo migliora la sua performance avvicinandosi progressivamente alla media registrata per gli Atenei (ad esclusione dei Politecnici), che per l'anno 2019, ultimo disponibile a livello nazionale, si attestava al 5,8%.



Fonte: BU 2018, BU 2019, BU 2020 -AFI; Elaborazione AM

⁹ Indicatore B_b a livello di Ateneo:

Numeratore: Proventi totali da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico e da finanziamenti competitivi al 31/12 (BU - Conto economico: AI2+AI3)

Denominatore: Totale di Ateneo dei proventi operativi al 31/12 (BU - Conto economico: AI+AI1)

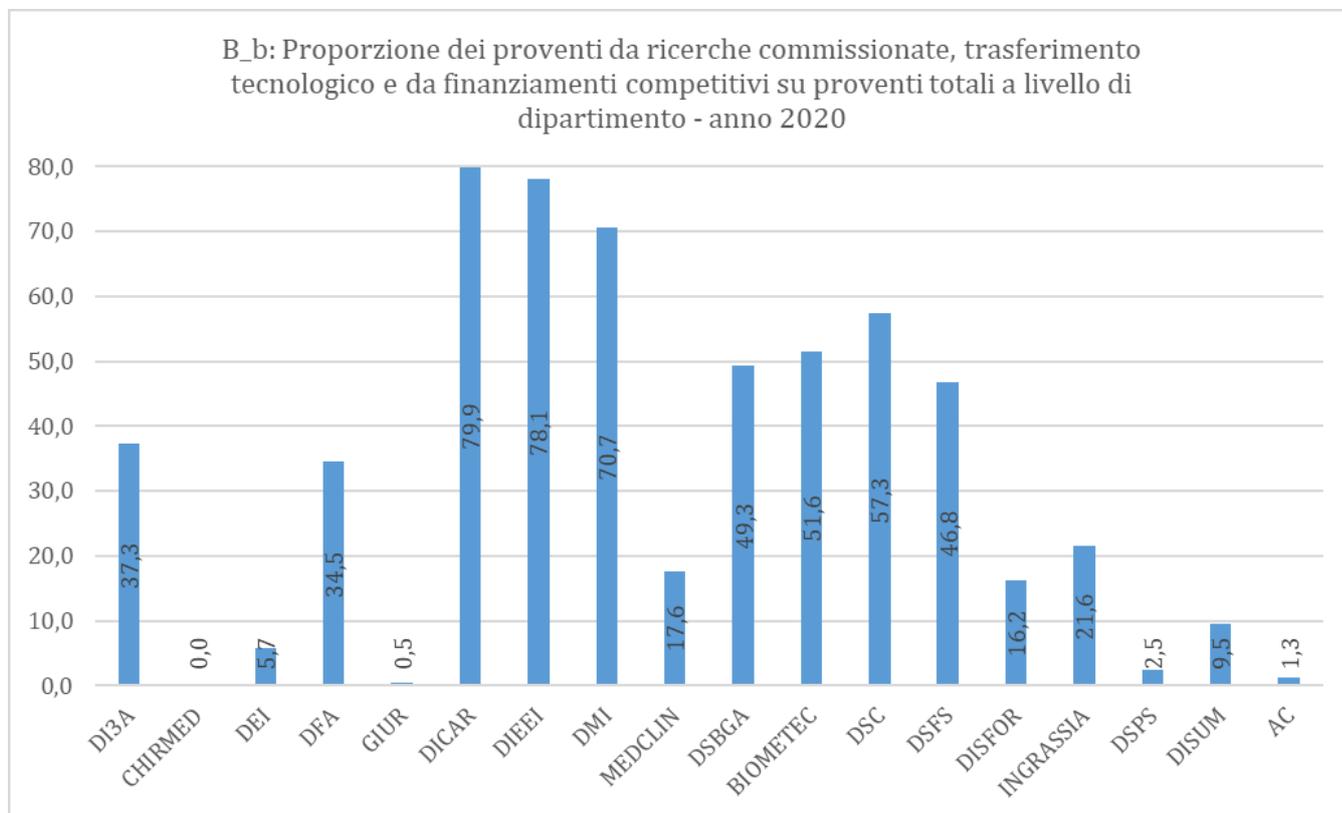
Indicatore B_b a livello di dipartimento: Proventi del dipartimento da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico e da finanziamenti competitivi al 31/12

Denominatore: Totale di dipartimento dei proventi operativi al 31/12

Fonte BU di Ateneo anni 2018-2019-2020

¹⁰ Indicatore calcolato sulla base dei dati del Bilancio Unico di Ateneo approvati per anno di competenza.

Analizzando l'indicatore ministeriale a livello di dipartimento si rileva che i dipartimenti che presentano quote rilevanti di ricavi derivanti da ricerca e trasferimento tecnologico sono quelli di ingegneria e di matematica e informatica, con percentuali superiori al 70%.



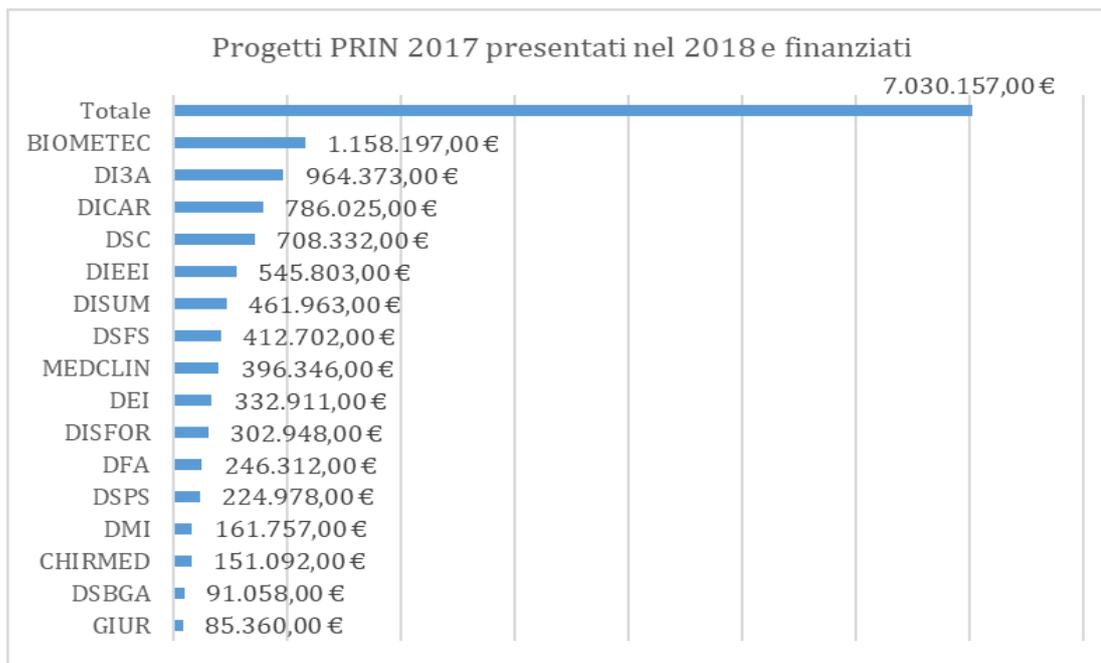
AC: Proventi registrati presso altre strutture quali centri di ricerca e centri di servizio.
Fonte: BU 2018, BU 2019, BU 2020 -AFI; Elaborazione AM

b) Progetti di ricerca nazionali ed internazionali

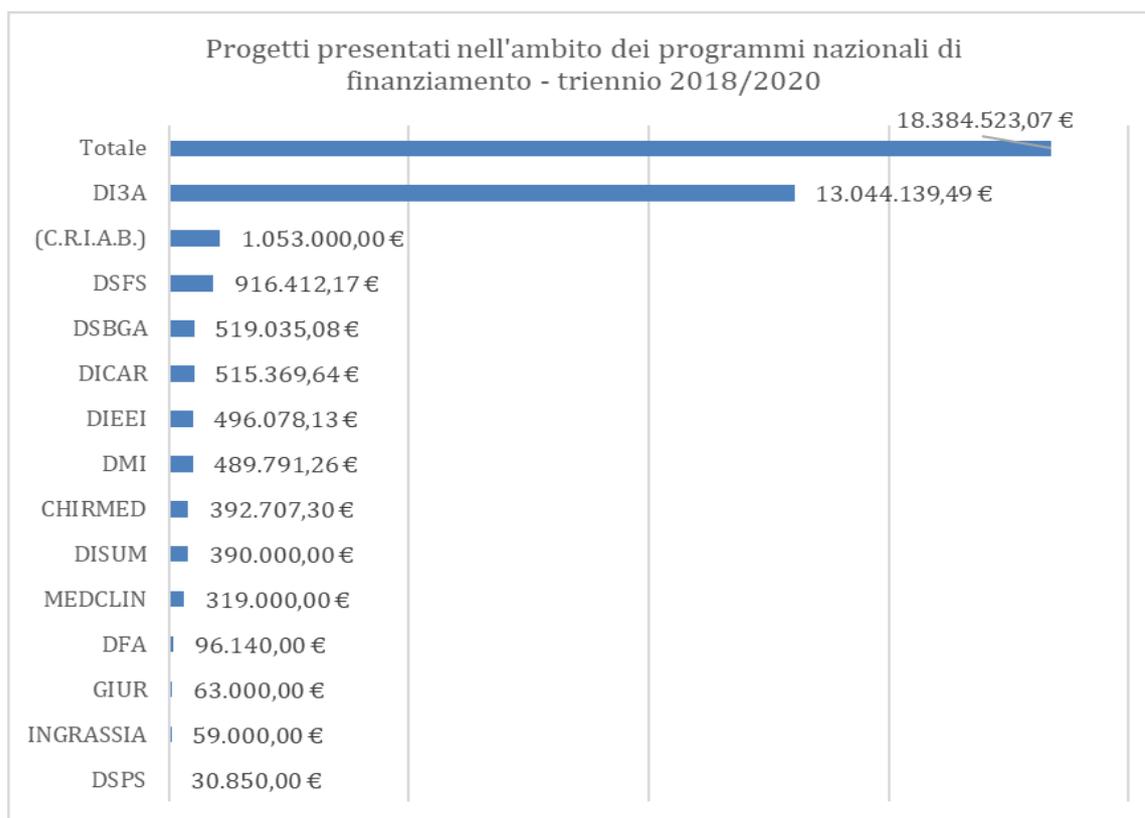
✓ Progetti presentati e finanziati nel triennio 2018-2020 nell'ambito di programmi nazionali

Si riportano di seguito i finanziamenti ottenuti dall'Ateneo con riferimento ai progetti presentati nel triennio 2018 - 2020 nell'ambito dei bandi competitivi per la ricerca a livello nazionale.

Nell'ambito della campagna PRIN 2017, l'Ateneo, per i progetti presentati nel 2018 ha ottenuto un finanziamento complessivo di € 7.030.157,00. Ulteriori € 18.384.523,07 riguardano i finanziamenti del triennio in oggetto per i progetti presentati nell'ambito di programmi nazionali di finanziamento per la ricerca. Si rileva un notevole incremento dei finanziamenti ottenuti nel 2019 con riferimento, in particolare, ai progetti presentati nell'ambito del "Programma di sviluppo rurale per la Sicilia 2014-2020 (misura 16.1 e misura 16.2), per il quale si rilevano contributi pari a € 12.563.915,12.



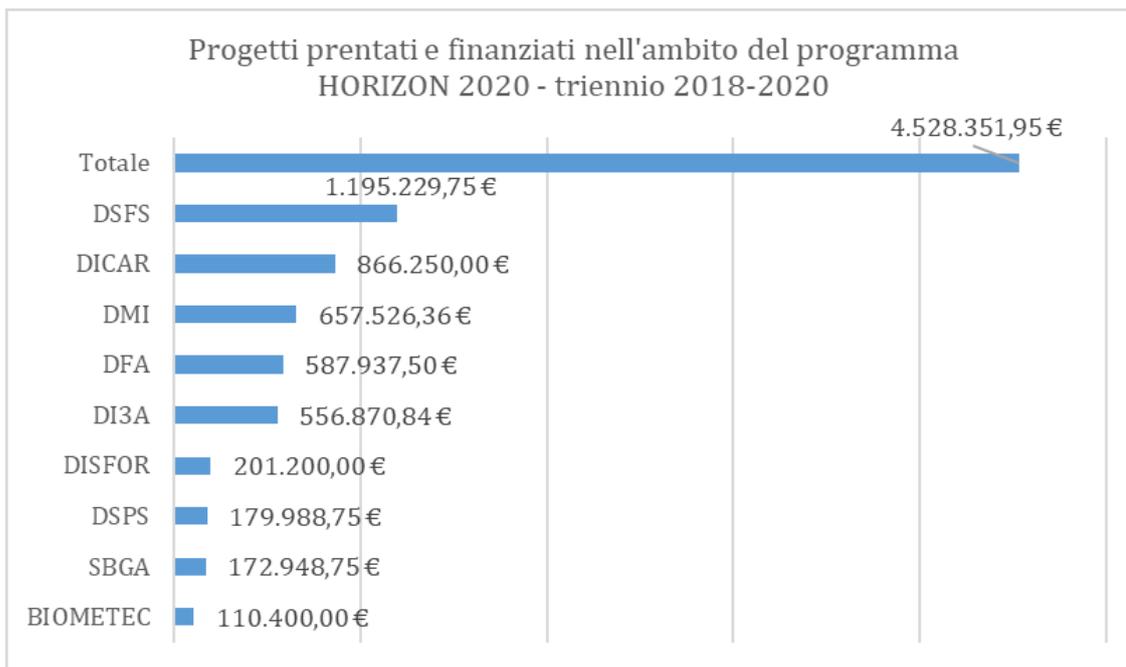
Fonte dati: Area della ricerca _Ateneo- Elaborazione AM



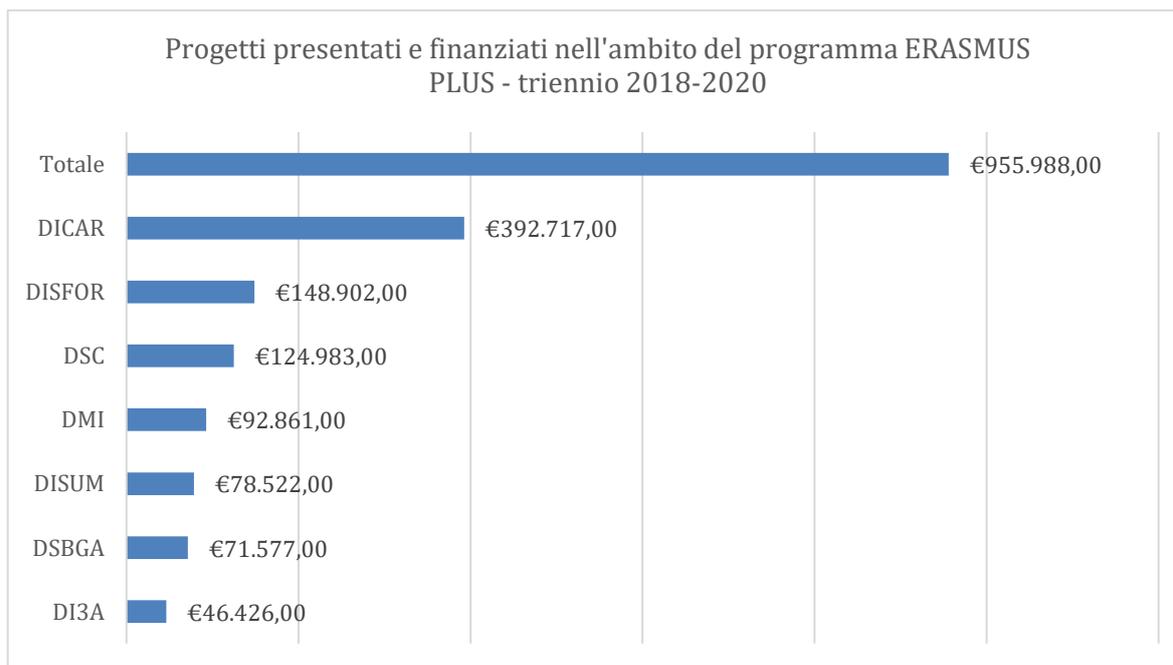
Fonte dati: Area della ricerca _Ateneo- Elaborazione AM

✓ Progetti di ricerca finanziati nell’ambito di programmi internazionali nel triennio 2018-2020

Nel triennio 2018-2020 sono stati finanziati diversi progetti nell’ambito dei programmi sovranazionali di finanziamento per la ricerca. Con riferimento ai progetti finanziati dall’Unione Europea, nell’ambito di Horizon 2020, l’importo complessivo dei progetti presentati nel triennio e già ottenuto è di € 4.528.351,95, mentre € 955.988,00 rientrano tra i progetti finanziati nell’ambito del programma ERASMUS PLUS.

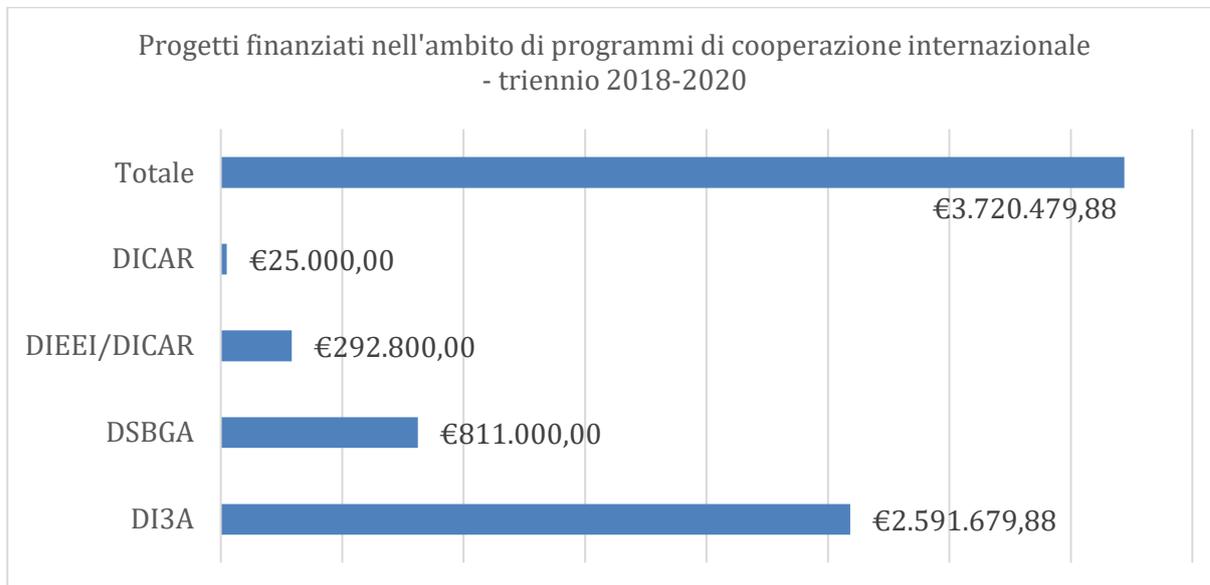


Fonte dati: Area della ricerca _Ateneo- Elaborazione AM

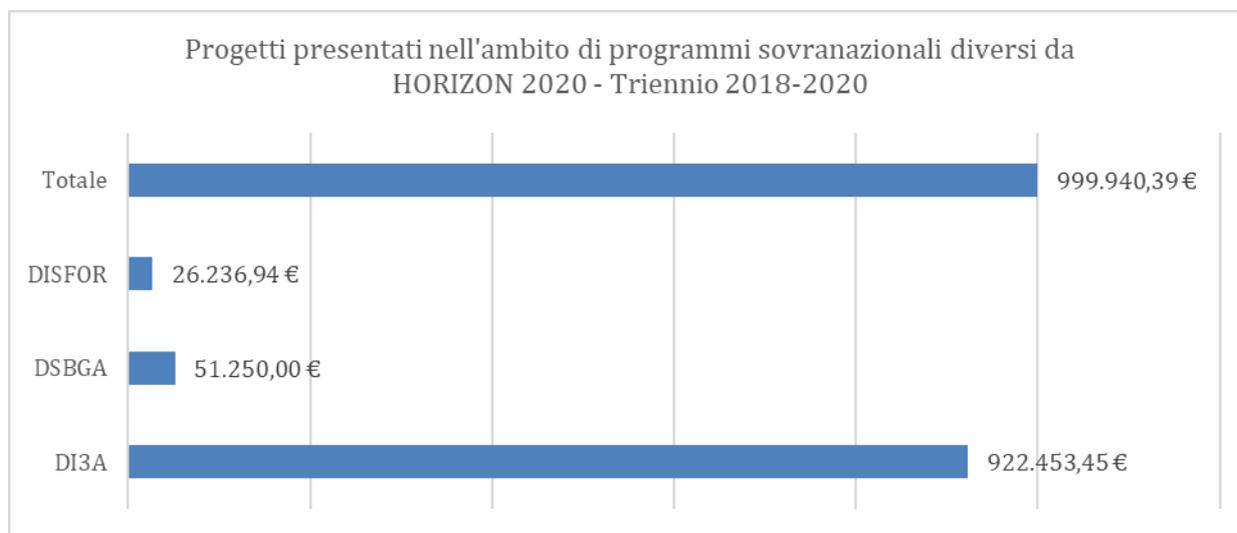


Fonte dati: Area della ricerca _Ateneo- Elaborazione AM

Ulteriori € 3.720.479,88 derivano da finanziamenti ottenuti nel triennio 2018/2020, nell’ambito dei programmi di cooperazione internazionale e € 999.940,39 da programmi sovranazionali di finanziamento diversi da Horizon 2020.



Fonte dati: Area della ricerca _Ateneo- Elaborazione AM



Fonte dati: Area della ricerca _Ateneo- Elaborazione AM

3. Entrate finanziarie derivanti dalle attività di ricerca, di trasferimento tecnologico e dall'attività di formazione

La tabella seguente riporta il quadro riassuntivo delle entrate finanziarie¹¹, accertate nell'esercizio 2020, distinte per fonte di finanziamento (soggetti privati e pubblici) e tipo di attività (attività di ricerca e attività di formazione)

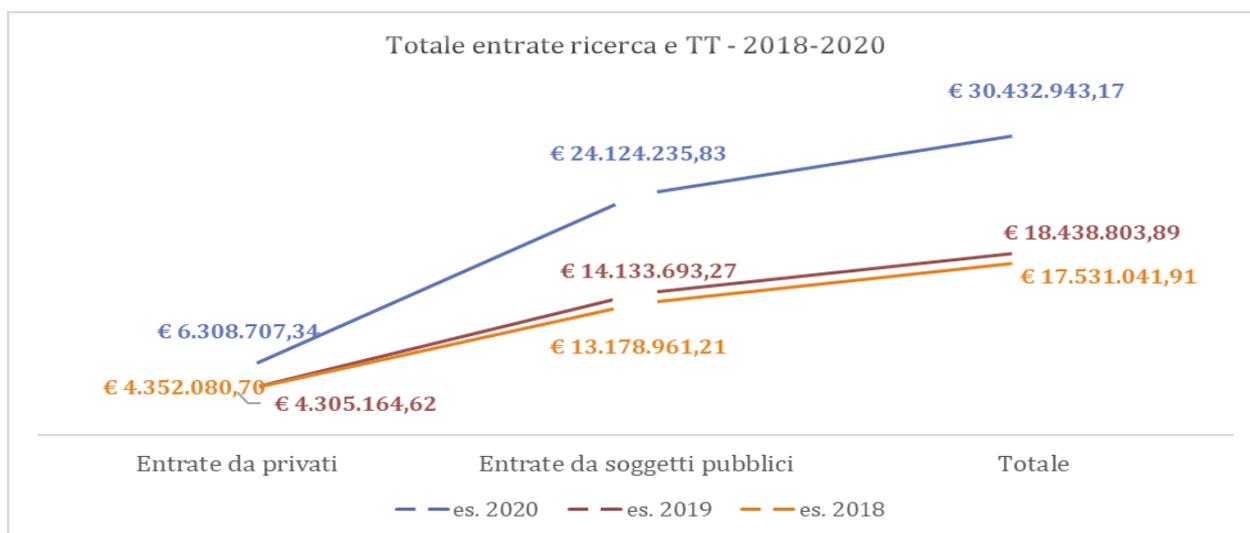
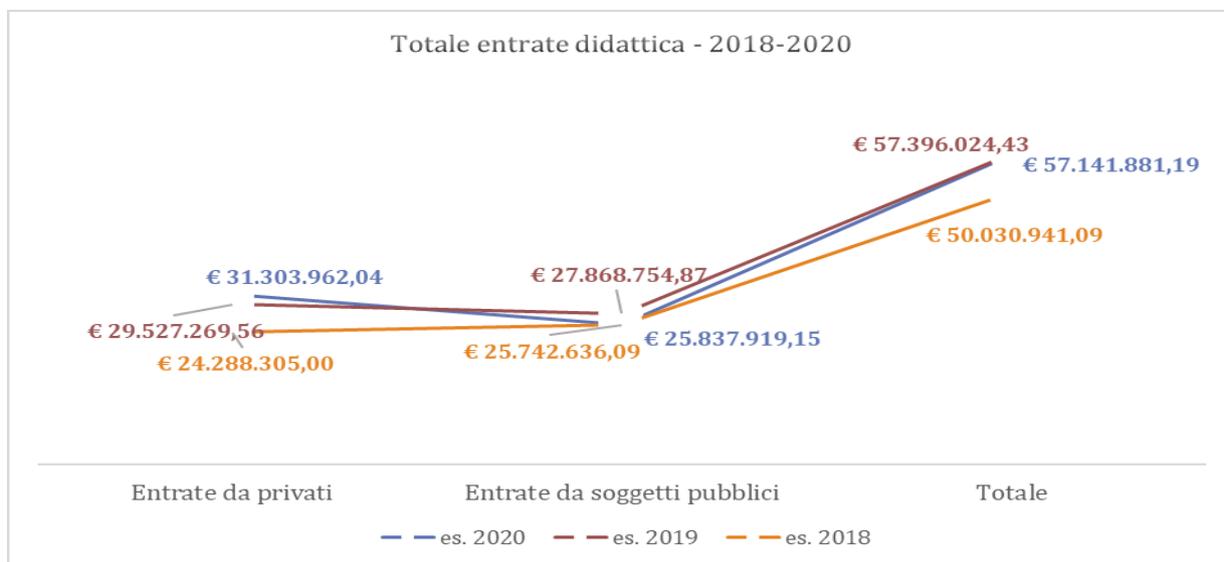
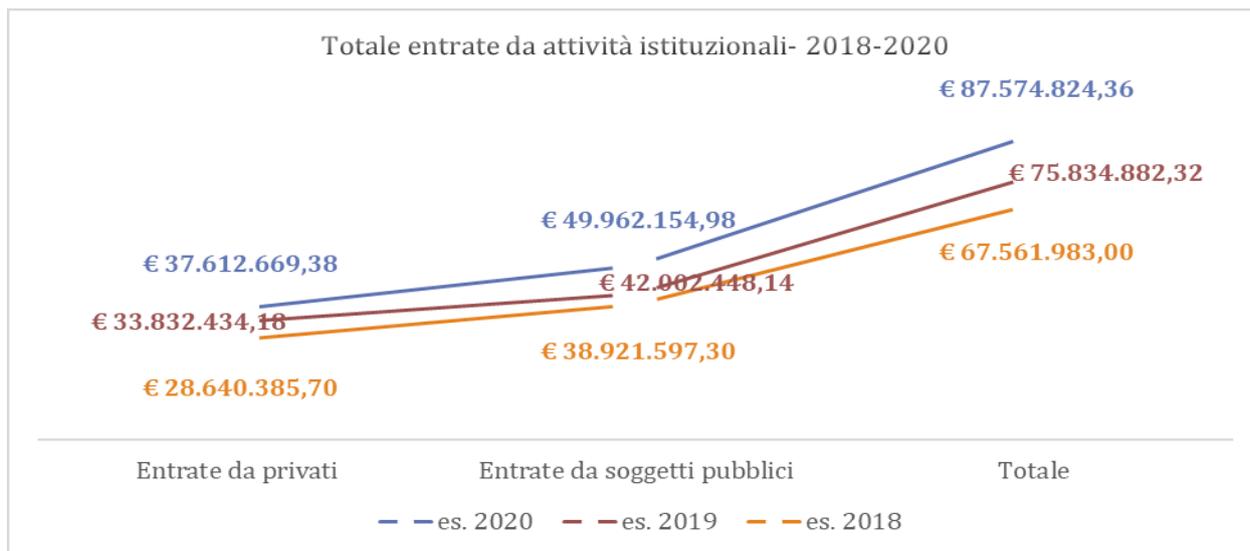
Complessivamente, le entrate finanziarie derivanti dallo svolgimento delle attività istituzionali dell'Università – didattica, ricerca e trasferimento tecnologico- ammontano a € 87.574.824,36, di cui il 34,8% (€ 30.432.943,17) da attività di ricerca e trasferimento tecnologico e il restante 65,2% (€ 57.141.881,19) dall'attività didattica. Il grafico relativo al totale delle entrate finanziarie derivanti dalle attività istituzionali evidenzia un trend crescente nel triennio 2018-2020. L'incremento registrato nel 2020 rispetto al precedente esercizio è risultato pari al 15,5% e del 29,6% rispetto al 2018.

In particolare, le entrate per la ricerca e il trasferimento tecnologico relative all'anno 2020 registrano un incremento del 65% rispetto alle entrate relative al 2019, dovuto a un consistente flusso derivante da fondi pubblici. Le entrate totali derivanti dall'attività didattica relative all'esercizio 2020 rimangono sostanzialmente stabili rispetto al precedente esercizio, ma registrano un incremento pari al 14,2% rispetto al 2018.

Nel 2020, rispetto all'anno precedente, le entrate complessive finanziate da soggetti privati (€ 37.612.669,38) sono aumentate dell'11,2%, analogamente alle entrate complessive finanziate da soggetti pubblici (€49.962.154,98), che hanno registrato un incremento del 19%.

Per l'esercizio oggetto di analisi, il 2020, il 42,9% delle entrate complessive deriva da fonti private di finanziamento (€ 37.612.669,38) che, per la maggior parte (69,8%), sono costituite dai contributi degli studenti (€ 26.247.294,81). In particolare, dei € 6.308.707,34 finanziati dai privati per l'attività di ricerca, € 1.118.885,25 derivano da prestazioni di servizi o di consulenza o da entrate legate al trasferimento tecnologico. Complessivamente le entrate del 2020 per la ricerca da parte di soggetti privati hanno registrato un incremento del 46,5% rispetto al 2019, ma si sono ridotte le entrate in conto terzi del 16,1%.

¹¹ La rilevazione di dati è stata svolta sulla base dei flussi finanziari (accertamenti) e non dei ricavi che, secondo i principi di contabilità economico patrimoniale, includono i risconti iniziali e di chiusura.



Fonte: Area finanziaria. Bilancio unico di Ateneo, esercizi 2018-2019-2020. Elaborazione: AM

Entrate finanziarie derivanti da attività di ricerca, da trasferimento tecnologico e da didattica			
esercizio 2020	soggetti privati	soggetti pubblici	totale
RICERCA	5.189.819,09 €	24.124.235,83 €	29.314.054,92 €
ricerca c/terzi	1.118.888,25 €		1.118.888,25 €
Totale ricerca	6.308.707,34 €	24.124.235,83 €	30.432.943,17 €
	21%	79%	100%
DIDATTICA	4.821.141,11 €	25.837.919,15 €	30.659.060,26 €
didattica c/terzi	235.526,12 €		235.526,12 €
a) totale	5.056.667,23 €	25.837.919,15 €	30.894.586,38 €
entrate contributive a.a. 2019/2020 (es. 2020*)	23.136.027,58 €		23.136.027,58 €
entrate contributive a.a. 2020/2021 (es. 2020)	3.111.267,23 €		3.111.267,23 €
b) totale	26.247.294,81 €		26.247.294,81 €
Totale didattica (a+b)	31.303.962,04 €	25.837.919,15 €	57.141.881,19 €
	54,8%	45,2%	100%
Totale complessivo es. 2020	37.612.669,38 €	49.962.154,98 €	87.574.824,36 €
	42,9%	57,1%	100%

*: il totale comprende le entrate contributive relative ad aa.aa. Precedenti per € 1.293,611,80

N.B. La rilevazione dei dati è stata effettuata sulla base dei flussi finanziari e non dei ricavi, che secondo i principi di contabilità economico-patrimoniale, vengono influenzati dai risconti iniziali e di chiusura.

Fontee elaborazione: Area finanziaria. Bilancio unico di Ateneo, esercizi 2018-2019-2020.